

BANCA D'ITALIA

**Note sull'andamento dell'economia  
della Basilicata nel 2001**

**Potenza 2002**

*La presente nota è stata redatta dalla Filiale di Potenza della Banca d'Italia con la collaborazione della Filiale di Matera.*

*Si ringraziano vivamente gli enti, gli operatori economici, le istituzioni creditizie, le associazioni di categoria e tutti gli organismi che hanno reso possibile la raccolta del materiale statistico e l'acquisizione delle informazioni richieste.*

*Aggiornata con informazioni disponibili al maggio del 2002.*

## INDICE

	Pag.
<b>A - I RISULTATI DELL'ANNO.....</b>	<b>5</b>
<b>B - L'ANDAMENTO DELL'ECONOMIA REALE.....</b>	<b>6</b>
LE ATTIVITÀ PRODUTTIVE.....	6
L'agricoltura.....	6
La trasformazione industriale.....	7
Le costruzioni.....	10
I servizi.....	12
Gli scambi con l'estero.....	13
IL MERCATO DEL LAVORO.....	15
L'occupazione e le forze di lavoro.....	15
Gli ammortizzatori sociali e le politiche del lavoro.....	17
Le politiche a sostegno dello sviluppo.....	18
<b>C - L'ATTIVITÀ DEGLI INTERMEDIARI FINANZIARI.....</b>	<b>20</b>
Il finanziamento dell'economia.....	20
I prestiti in sofferenza.....	24
La raccolta bancaria e la gestione del risparmio.....	25
I tassi d'interesse.....	28
La struttura del sistema creditizio.....	29
<b>APPENDICE.....</b>	<b>33</b>
TAVOLE STATISTICHE.....	33
NOTE METODOLOGICHE.....	53



## **A - I RISULTATI DELL'ANNO**

Nel 2001 il PIL regionale è cresciuto, secondo le stime elaborate dalla Svimez, in misura sensibilmente più contenuta rispetto all'anno precedente e, comunque, inferiore alla media dell'Italia.

Nell'industria manifatturiera si è avuta una diminuzione dei livelli produttivi. Per le imprese del campione dell'indagine condotta dalla Banca d'Italia l'incremento del fatturato è stato più contenuto rispetto a quello del 2000. Nel settore edilizio è proseguita la fase favorevole, seppure in misura meno accentuata dell'anno precedente. Nei servizi, le vendite delle imprese commerciali sono rimaste stabili mentre è proseguita la crescita delle presenze turistiche in regione. Il valore corrente delle esportazioni ha recuperato il calo del 2000.

Si è interrotta l'espansione dell'occupazione; il tasso di disoccupazione, pur restando al di sotto della media delle regioni meridionali, è tornato ad aumentare.

La decelerazione dell'economia si è riflessa nella riduzione dei prestiti bancari alle imprese. I prestiti alle famiglie sono cresciuti, seppure a un tasso inferiore a quello del 2000. Come nel precedente anno, i prestiti in sofferenza si sono contratti prevalentemente per effetto di operazioni di cartolarizzazione: gli indicatori di rischiosità del credito restano tuttavia più elevati rispetto alla media nazionale.

La raccolta bancaria è cresciuta: il calo del divario di rendimento rispetto ad attività alternative ne ha favorito l'espansione delle componenti più liquide. Si è incrementato il valore nominale dei titoli depositati da residenti presso il sistema bancario: in una fase di incertezza dei mercati azionari le scelte dei risparmiatori si sono orientate prevalentemente verso i titoli di Stato e i fondi comuni monetari e obbligazionari.

## **B - L'ANDAMENTO DELL'ECONOMIA REALE**

### **LE ATTIVITÀ PRODUTTIVE**

#### ***L'agricoltura***

Secondo elaborazioni sulle stime dell'Istat, nel 2001 la produzione lorda vendibile (PLV), escluso il settore dell'allevamento, sarebbe aumentata a prezzi costanti di poco meno del 2 per cento (tav. B1) a fronte del consistente calo del 2000 (-22,0 per cento).

La raccolta complessiva di cereali, nonostante la maggiore resa, è diminuita dell'1,7 per cento per la riduzione della superficie totale coltivata.

La quantità raccolta di ortaggi è rimasta stabile (0,3 per cento). Le gelate primaverili hanno causato un calo del 4,4 per cento della produzione di fragole, che sarebbe stato parzialmente compensato, in base alle rilevazioni dell'Ismea, da prezzi medi di vendita maggiori.

Nel comparto delle coltivazioni arboree, la crescita delle quantità raccolte stimata dall'Istat è stata dell'11,1 per cento. La produzione di frutta è cresciuta del 26,9 per cento per effetto del forte aumento della raccolta di albicocche, quasi raddoppiata; quella di agrumi è rimasta stazionaria. Nel complesso, secondo l'Ismea, sul valore della produzione frutticola avrebbe positivamente influito l'incremento dei prezzi medi. In base ai dati dell'Istat, come nel resto del paese, il raccolto dell'uva da vino si è ridotto (-23,5 per cento); la produzione di vino (poco meno di 400.000 ettolitri) è diminuita del 17,3 per cento, con un miglioramento della resa e della qualità. L'uva da tavola ha risentito in misura minore dell'andamento climatico negativo e il decremento della produzione è stato limitato allo 0,5 per cento. La raccolta delle olive è aumentata dell'1,9 per cento, ma la quantità di olio prodotta non è variata per la minore resa dovuta alla siccità estiva.

*Secondo quanto rilevato dall'Istat nell'ultimo censimento generale dell'agricoltura condotto nel 2000, il numero complessivo delle aziende presenti in*

regione è diminuito, rispetto alla precedente rilevazione del 1990, in misura molto più contenuta della media nazionale (-1,1 per cento contro il -13,6 per cento). L'incidenza della Basilicata sul totale nazionale è passata, nel decennio, dal 2,8 al 3,2 per cento.

Poco meno del 70 per cento della superficie totale è destinata a coltivazioni permanenti e seminative; rimane cospicua la quota relativa al pascolo (27 per cento). La Basilicata è la terza regione in Italia per area coltivata a grano duro. L'evoluzione della produzione agricola nell'ultimo decennio evidenzia uno spostamento verso prodotti a più alta remunerazione da destinare in prevalenza ai mercati esteri: dal 1991 al 2000 le quantità raccolte di grano duro e di barbabietole da zucchero sono diminuite rispettivamente del 31,1 e del 46,6 per cento mentre sono aumentate quelle di pomodori (130,5 per cento), fragole (233,3 per cento) e arance (184,5 per cento).

L'incidenza della PLV regionale sul valore nazionale è rimasta invariata nel decennio al 2 per cento; la quota sul Mezzogiorno è passata dal 3,8 al 4,2 per cento.

Il settore zootecnico ha dovuto fronteggiare la crisi determinata dal morbo della BSE (Encefalopatia Spongiforme Bovina) e della *lingua blu*; quest'ultima ha comportato il divieto di spostamento degli animali vivi al di fuori dei confini regionali e l'imposizione della macellazione in loco, oltre alla vaccinazione obbligatoria. La mancanza di pascoli per la siccità nella stagione estiva e per il gelo nel periodo invernale ha inoltre determinato aggravii di spesa per l'acquisto di foraggio e mangimi.

### ***La trasformazione industriale***

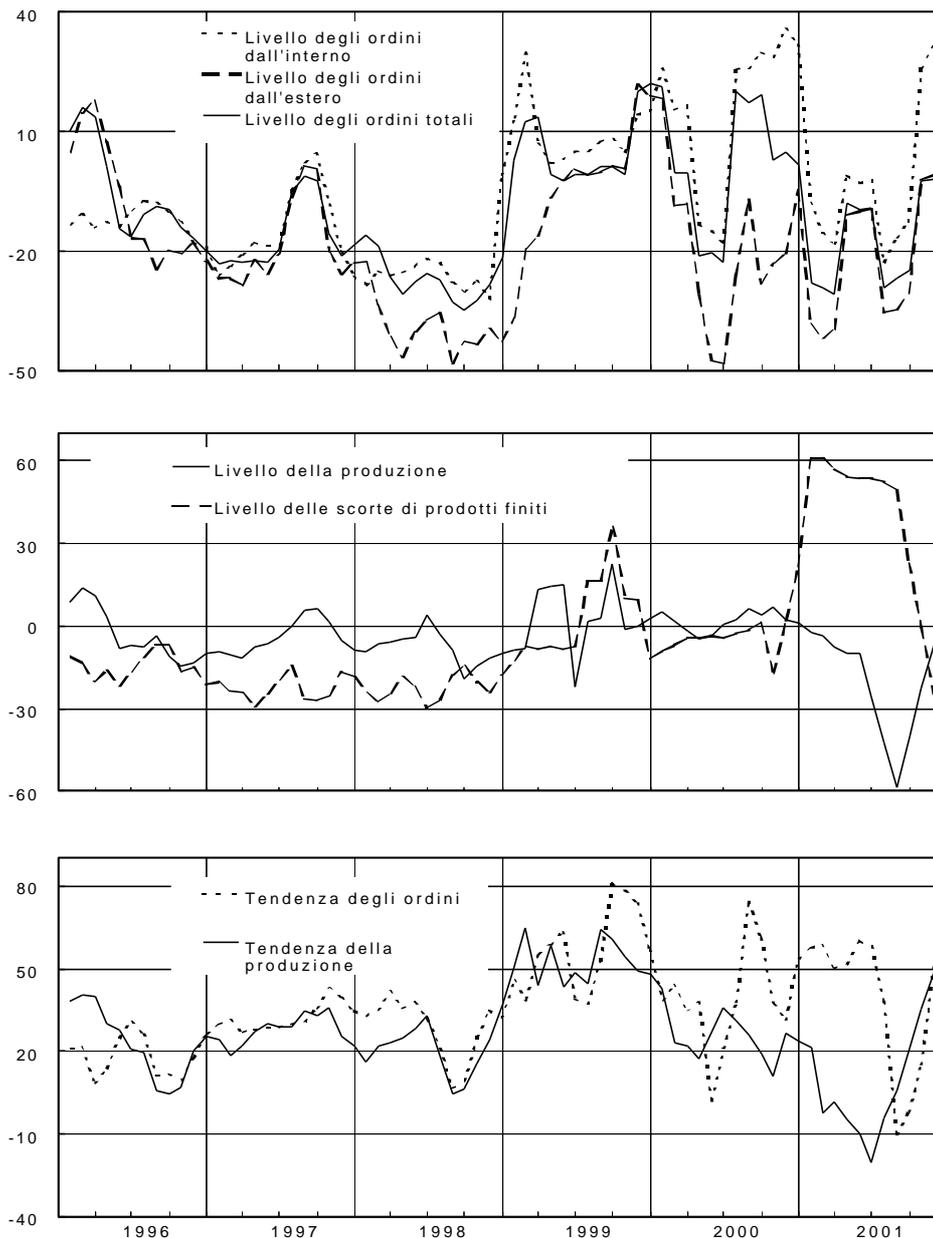
*La domanda.* - Secondo le rilevazioni mensili dell'Istituto di studi e analisi economica (ISAE), la domanda rivolta alle imprese manifatturiere lucane si è mantenuta, nella media dell'anno, su livelli inferiori rispetto al 2000 (fig. 1). Su tale andamento ha influito il consistente rallentamento della domanda interna.

Dall'indagine condotta dalla Banca d'Italia su un campione di imprese manifatturiere con 10 addetti e oltre, è emersa una crescita del fatturato inferiore a quella realizzata nel 2000 (tav. B3). L'espansione è stata più elevata per le imprese con oltre 50 addetti e molto contenuta per le piccole aziende.

A livello settoriale hanno registrato andamenti più favorevoli le imprese dell'indotto dell'edilizia e quelle del comparto alimentare; il positivo andamento del settore dei salotti è proseguito solo per le imprese di maggiore dimensione; nel metalmeccanico le vendite sono diminuite.

Fig. 1

**LIVELLO DEGLI ORDINI, DELLA PRODUZIONE E DELLE SCORTE  
NELL'INDUSTRIA (1)**  
(dati mensili)



Fonte: elaborazioni su dati ISAE (sino al dicembre 1998, Isco). (1) Medie mobili centrate di tre termini dei saldi fra le risposte percentuali, non ponderate per la dimensione d'impresa, positive ("alto" o "superiore al normale") e negative ("basso" o "inferiore al normale") date dagli operatori nelle inchieste ISAE. I dati relativi all'ultimo mese di rilevazione sono la media semplice degli ultimi due dati. I dati sulle tendenze si riferiscono alle previsioni a 3-4 mesi. Dati destagionalizzati a eccezione delle scorte di prodotti finiti.

Secondo l'indagine ISAE, le previsioni a breve termine formulate negli ultimi mesi dell'anno sono orientate a una ripresa degli ordini. Anche tra le imprese intervistate dalla Banca d'Italia è attesa per il 2002 una crescita delle vendite superiore a quella conseguita nello scorso anno.

*La produzione, le scorte, l'utilizzo degli impianti e l'occupazione.*  
- Secondo le rilevazioni condotte dall'Unioncamere regionale nel 2001, la variazione della produzione è stata in media pari all'1,6 per cento. Gli indicatori congiunturali evidenziano un rallentamento dell'attività produttiva rispetto al 2000: vi è stata una decelerazione dei consumi elettrici (l'1,7 a fronte del 3,8 per cento; tav. B4) e dell'occupazione (l'1,8 a fronte del 10,7 per cento; tav. B10). Anche il grado di utilizzo degli impianti è stato in media inferiore rispetto all'anno precedente (il 73,9 contro il 78,3 per cento; tav. B2).

*Secondo gli indicatori congiunturali dell'ISAE, nella prima parte dell'anno l'andamento della produzione si è solo gradualmente adeguato all'indebolimento della domanda: ne sarebbe conseguita un'elevata accumulazione di scorte di prodotti finiti. Il deterioramento del quadro congiunturale ha successivamente determinato una brusca caduta dei livelli produttivi, in parte recuperati negli ultimi mesi dell'anno.*

*Gli investimenti.* - Dall'indagine condotta dalla Banca d'Italia è emerso che la spesa complessiva nominale in beni di investimento è aumentata rispetto al 2000, seppure in misura inferiore alle previsioni formulate all'inizio dello scorso anno. La crescita è stata più elevata per le imprese con almeno 50 addetti.

Per l'anno in corso è prevista una contrazione della spesa programmata sia per le piccole sia per le grandi aziende. Su tale flessione avrebbe influito, per alcune imprese, l'avvenuto completamento dei programmi di investimento avviati negli anni scorsi con il beneficio di contributi pubblici e, più in generale, una maggior cautela nelle valutazioni da parte degli operatori sull'evoluzione del quadro congiunturale.

*La situazione finanziaria e la redditività.* - Secondo l'indagine dell'ISAE, la liquidità complessiva delle imprese manifatturiere è peggiorata per effetto del rallentamento delle vendite e dell'accumulo di scorte, mostrando solo negli ultimi mesi dell'anno segnali di recupero.

Poco più dei due terzi delle aziende intervistate dalla Banca d'Italia ha chiuso l'esercizio 2001 in utile; la quota di quelle con risultato positivo è stata più elevata tra le imprese maggiori.

*L'analisi dei bilanci di un campione di imprese industriali lucane censiti dall'archivio Cerved ha evidenziato che, nel corso del quinquennio 1996-2000, la redditività operativa si è progressivamente ridotta: il margine operativo lordo in percentuale del totale dell'attivo, pari in media all'11,2 per cento nel periodo considerato, è passato dal 12,1 per cento del 1996 al 10,6 per cento del 2000, mostrando valori più elevati per le imprese di maggiori dimensioni. L'andamento della redditività dei capitali investiti ha riflesso l'accresciuta incidenza del costo del lavoro sul valore aggiunto (che passa dal 41,3 per cento del 1996 al 48,7 per cento del 2000). Il calo dei tassi ha contribuito a ridurre il costo medio dell'indebitamento finanziario e, conseguentemente, l'incidenza dei relativi oneri sul valore aggiunto, passata dal 12,1 del 1996 al 5,5 per cento del 2000. La minore onerosità della gestione finanziaria ha consentito di migliorare la redditività complessiva: l'utile è aumentato in percentuale sia del valore aggiunto sia del patrimonio netto. L'indice di profitto dei mezzi propri (ROE) è stato in media pari al 13,5 per cento, raggiungendo il valore più elevato nel 1999 (16,5 per cento).*

*L'industria estrattiva.* - Nel 2001 la produzione di gas in regione (tav. B5) è cresciuta del 15,0 per cento (contro il 7,1 per cento dell'anno precedente) e ha rappresentato il 2,5 per cento del totale nazionale. La quantità di petrolio estratto è aumentata del 32,5 per cento, attestandosi a oltre un milione di tonnellate in seguito allo sviluppo dell'attività nell'area della Val d'Agri, dove il numero dei barili giornalieri è passato da 9.000 a circa 19.000. Nel corso del 2001 sono stati pressoché completati gli investimenti programmati dall'ENI per il potenziamento della capacità produttiva dell'area (oleodotto per il trasporto del petrolio alla raffineria di Taranto e ampliamento del centro di stoccaggio di Viggiano); si prevede che entro il 2003 la produzione media giornaliera possa superare i 100.000 barili al giorno.

### ***Le costruzioni***

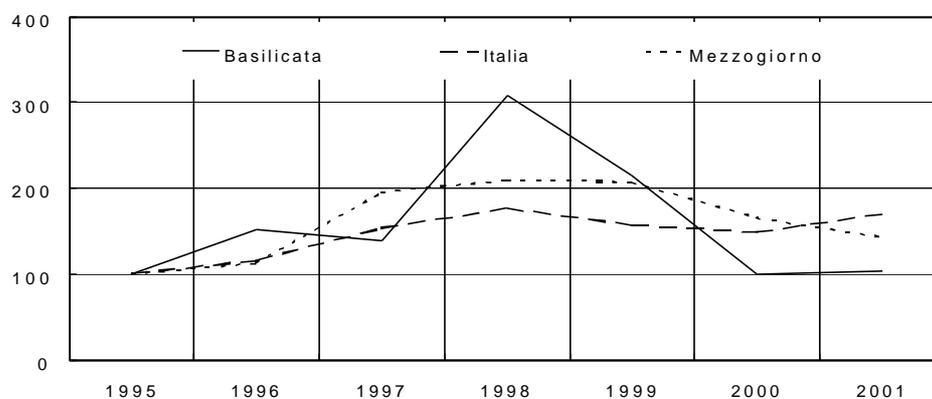
È proseguita la fase favorevole del settore edilizio, seppure in misura attenuata rispetto all'anno precedente. Le nuove iscrizioni nel Registro delle imprese sono diminuite del 5,5 per cento, le cancellazioni del 3,3 per cento (tav. B6); il saldo, benché positivo (36 unità), è il più basso degli ultimi tre anni. L'occupazione settoriale rilevata dall'Istat è cresciuta a ritmi più contenuti rispetto al precedente anno, risentendo della riduzione della componente indipendente. Secondo le rilevazioni delle casse edili regionali, il numero di ore complessivamente lavorate si è attestato su valori prossimi a quelli del 2000. È proseguita la diminuzione delle ore di Cassa integrazione guadagni (-16,0 per cento). Secondo le indagini dell'Unioncamere regionale il volume d'affari delle imprese edili sarebbe rimasto sui livelli dell'anno precedente.

*Nell'ultima parte dello scorso decennio il settore ha parzialmente recuperato la rilevante flessione subita nella prima metà degli anni novanta. In particolare, il valore aggiunto a prezzi costanti nel comparto è cresciuto di oltre il 25 per cento tra il 1998 e il 2000. Alla ripresa degli investimenti in costruzioni potrebbero aver contribuito gli elevati importi degli appalti pubblici nel biennio 1998-99 (fig.2).*

Fig. 2

### VALORE DEI BANDI DI LAVORI PUBBLICI

(numeri indice, 1995=100)



Fonte: elaborazioni su stime Cresme su base dati Edilbox.

In base alle rilevazioni del Cresme, nel corso del 2001 il valore degli appalti per opere pubbliche è cresciuto in regione del 2,6 per cento (tav. B7). Vi ha contribuito l'aumento dell'importo medio dei bandi pubblicati, passato da poco più di 200 mila euro a circa 250 mila euro, che ha compensato la forte flessione del numero delle gare (da 748 a 630).

*È cresciuto il valore delle opere appaltate dalle Amministrazioni centrali e da imprese a capitale pubblico mentre gli appalti degli enti locali, che incidono per i due terzi del totale, sono diminuiti del 10,8 per cento.*

Sull'andamento dell'edilizia residenziale privata hanno influito, in misura maggiore rispetto agli anni precedenti, le agevolazioni fiscali concesse per le ristrutturazioni edilizie. I dati al novembre del 2001 indicano che le richieste presentate nell'anno, aumentate di oltre il 45 per cento rispetto al 2000, sono state più di un migliaio, il valore più elevato dall'avvio dell'applicazione della legge. Nonostante tale crescita, il ricorso alle agevolazioni, in rapporto al patrimonio edilizio, resta comunque molto più contenuto rispetto al resto del paese e poco al di sotto del Mezzogiorno.

## *I servizi*

*Il commercio.* - Secondo l'indagine dell'Unioncamere, il valore delle vendite al dettaglio di prodotti alimentari e non alimentari, che era diminuito nel 2000, è rimasto stabile, a fronte dell'incremento registrato a livello nazionale e nel Mezzogiorno. Alla variazione sfavorevole per i piccoli esercizi si è contrapposta la crescita della media e, soprattutto, della grande distribuzione.

Le immatricolazioni delle auto, secondo le rilevazioni dell'Anfia, sono aumentate (1,8 per cento) in misura più elevata rispetto alla media nazionale.

In base alle rilevazioni dell'Istat, l'occupazione nel settore commerciale, che rappresenta il 30 per cento dell'occupazione nei servizi, è diminuita nell'anno di circa 2.000 unità. Il saldo tra iscrizioni e cancellazioni nel Registro delle imprese è stato positivo e superiore a quello dell'anno precedente; per gli esercizi al dettaglio, tuttavia, tale saldo è risultato inferiore a quello del 2000.

Tav. 1

### **INDICI DI DENSITÀ DELLA GRANDE DISTRIBUZIONE (1)** *(metri quadrati di superficie di vendita per 100.000 abitanti)*

Tipologia	1998	1999	2000	2001
Supermercati	3.077	5.318	5.723	5.927
Grandi Magazzini	866	771	740	641
Cash & Carry	1.196	1.201	1.204	1.207
Ipermercati	-	-	-	886
Totale	5.139	7.290	7.667	8.662

Fonte: elaborazioni su dati del Ministero delle Attività Produttive (Indagine sulla Grande distribuzione) e Istat (dati sulla popolazione residente)

(1) I dati si riferiscono al 1° gennaio di ciascun anno

*Secondo i dati dell'indagine condotta dal Ministero delle Attività Produttive, al 1° gennaio dello scorso anno operavano in regione 60 esercizi della grande distribuzione, con una superficie totale destinata alla vendita di oltre 52.000 metri quadrati. Gli addetti occupati, circa un migliaio, rappresentano l'11,8 per cento dei lavoratori dipendenti del settore commerciale. La dotazione di strutture rispetto alla popolazione (poco più di 8.500 metri quadrati di superficie destinati alla vendita per 100.000 abitanti), sebbene cresciuta del 68,5 per cento negli ultimi quattro anni, è ancora inferiore a quella del Mezzogiorno e notevolmente più bassa di quella media dell'Italia (tav. 1).*

*Nel corso del 2001 le Amministrazioni dei capoluoghi provinciali hanno approvato i rispettivi 'piani commerciali', come disposto dalla Legge regionale*

*19/99 attuativa del D.Lgs. 114/98 (Decreto Bersani) di riforma del commercio. Entrambi i piani hanno individuato le aree di insediamento delle medie e grandi strutture prevedendo per i centri storici la localizzazione soltanto dei piccoli esercizi.*

*Il turismo.* - È proseguita la crescita, già osservata negli anni precedenti, delle presenze turistiche in regione. La stagione 2001 si è conclusa con un incremento delle presenze del 17,8 per cento e degli arrivi del 12,6 per cento (tav. B8). Le presenze sono state oltre 1,7 milioni, con una flessione della permanenza media da 5,9 a 4,3 giorni. Consistente è stato l'incremento dei turisti stranieri, che rappresentano il 12,5 per cento del totale, affluiti in particolare nella provincia di Matera. Circa la metà delle presenze italiane è costituita da turisti provenienti dalle regioni limitrofe.

È aumentata la dotazione di strutture ricettive: il numero di esercizi (oltre 400 a fine 2001) è cresciuto rispetto al precedente anno del 2,2 per cento, i posti letto del 7,9 per cento.

*Nell'ambito dei due bandi della L. 488/92 sinora approvati per il settore turistico alberghiero, sono state finanziate in regione 52 iniziative, per un importo superiore ai 25 milioni di euro. Nell'anno in corso dovrebbero essere avviati i lavori sulla costa metapontina per la realizzazione delle infrastrutture turistiche previste nell'ambito di due Contratti di programma approvati dal CIPE nel 2001: sono preventivati investimenti complessivi per oltre 250 milioni di euro, con agevolazioni pubbliche per poco più di 100 milioni di euro.*

### ***Gli scambi con l'estero***

Dopo il decremento registrato nel 2000, il valore delle esportazioni regionali è aumentato (7,0 per cento) in misura superiore alla media nazionale (tav. B9). Il settore automobilistico, dopo la flessione del 2000 (-19,8 per cento), ha incrementato le vendite all'estero del 12,6 per cento. Le esportazioni di mobili sono diminuite dell'1,0 per cento, soprattutto a causa della riduzione (-29,9 per cento) delle vendite sul mercato statunitense nel secondo semestre. Le esportazioni dei prodotti della gomma e delle materie plastiche sono risultate ancora in crescita, mentre sono rimaste stabili quelle dei beni alimentari.

**ESPORTAZIONI PER AREA GEOGRAFICA E SETTORE**  
(milioni di euro, variazioni percentuali e composizione percentuale sul totale)

Branche	Area UE			Area extra UE		
	2001	Var. %	Composizione e 2001	2001	Var. %	Composizione 2001
Tessile, abbigliamento e cuoio	14,4	-20,6	1,3	9,0	2,8	0,8
Metalli e prodotti in metallo	2,0	-38,3	0,2	3,0	27,6	0,3
Elettromeccanica	11,0	-24,6	1,0	18,4	2,4	1,6
Mezzi di trasporto	585,7	12,7	51,3	145,0	12,8	12,7
Mobili	87,0	18,8	7,6	107,6	-12,7	9,4
Altre manifatturiere	150,8	1,2	13,2	36,5	5,9	3,2
<b>Totale</b>	<b>834,5</b>	<b>10,3</b>	<b>73,1</b>	<b>307,6</b>	<b>1,1</b>	<b>26,9</b>

Fonte: elaborazione su dati Istat.

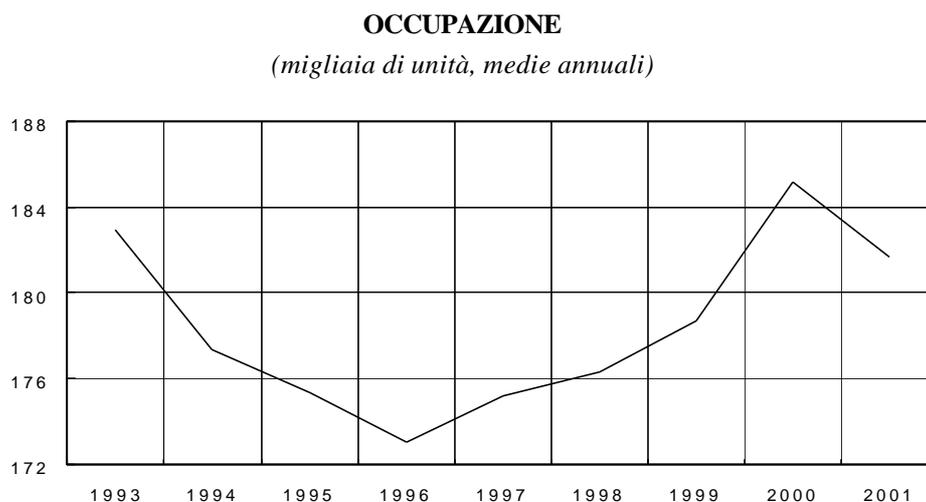
*Le esportazioni delle imprese potentine riguardano in prevalenza l'industria automobilistica e meccanica, quelle delle imprese materane i mobili, i prodotti alimentari, tessili e della gomma. I paesi della UE sono i principali destinatari delle vendite (tav. 2); le esportazioni di mobili sono destinate per circa un terzo al mercato nordamericano.*

## IL MERCATO DEL LAVORO

### *L'occupazione e le forze di lavoro*

Secondo le rilevazioni trimestrali dell'Istat, dopo quattro anni di crescita ininterrotta, particolarmente intensa nel 2000 (fig. 3), l'occupazione è diminuita dell'1,9 per cento a fronte dell'incremento osservato per l'Italia e il Mezzogiorno (tav. B10). Il numero degli occupati, nella media dell'anno, è sceso a 182 mila. La riduzione ha riguardato sia la componente dipendente sia quella indipendente; per quest'ultima è proseguito a ritmi più elevati il calo iniziato nell'anno precedente. Il tasso di occupazione della popolazione tra i 15 e i 64 anni, dopo il picco toccato nel 2000, è sceso al 45,7 per cento. La contrazione del numero degli occupati si è riflessa in un calo del 2,5 per cento del monte ore settimanali in media lavorate.

Fig. 3



Fonte: elaborazioni su dati Istat, *Indagine sulle forze di lavoro*, cfr. in Appendice la sezione: *Note metodologiche*.

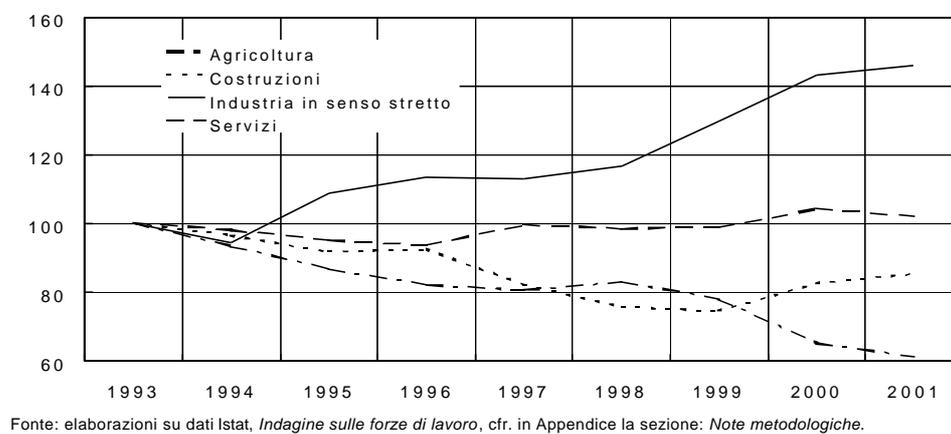
Sul calo degli occupati ha influito soprattutto la contrazione delle forme più flessibili di impiego. In particolare, dopo la forte crescita osservata nel 2000, il numero degli occupati a tempo parziale si è ridotto del 6,0 per cento. L'occupazione dipendente a tempo determinato è diminuita del 6,3 per cento a fronte di una lieve crescita (0,3 per cento) di quella permanente: vi potrebbe aver contribuito il ricorso agli incentivi previsti sotto forma di credito d'imposta per le assunzioni a tempo indeterminato. Seppure ridottasi dal 13,7 al 12,9 per cento, l'incidenza delle forme contrattuali a termine sul totale dell'occupazione dipendente è stata ancora superiore alla media nazionale per effetto dell'ampia diffusione in regione di particolari forme di tale impiego, quali i contratti di formazione lavoro, l'apprendistato e i piani di inserimento professionale.

*La diminuzione dell'occupazione è stata più marcata per le donne, interrompendo la fase di crescita del tasso di occupazione femminile in atto nell'ultimo quinquennio.*

Fig. 4

#### OCCUPAZIONE PER SETTORE

(numeri indice 1993=100; medie annuali)



La riduzione del numero degli occupati è per buona parte ascrivibile al terziario (fig. 4), che ha registrato una diminuzione del 3,6 per cento e, all'interno di questo, al commercio, che ha visto gli addetti diminuire dell'8,0 per cento. Nell'industria in senso stretto vi è stato un aumento dell'occupazione (1,8 per cento), in rallentamento tuttavia rispetto agli elevati tassi di crescita degli ultimi due anni. Nelle costruzioni è proseguito l'incremento occupazionale (3,2 per cento), seppure a ritmi più contenuti rispetto al 2000 (11,0 per cento).

Secondo le rilevazioni dell'Istat, nella media del 2001 l'offerta di lavoro in regione è stata pari a 217 mila persone, 4 mila in meno rispetto al 2000 (-1,6 per cento); il tasso di attività si è pertanto ridotto dal 44,0 al 43,2 per cento. Il numero delle persone in cerca di lavoro (36 mila) si è mantenuto stabile; il 63,7 per cento di queste è costituito da disoccupati di lunga durata. Dopo tre anni è tornato a crescere il tasso di disoccupazione, salito al 16,5 per cento, valore più contenuto rispetto alla media del Mezzogiorno ma nettamente superiore a quella dell'Italia; il differenziale con il dato nazionale ha raggiunto il massimo degli ultimi sei anni.

Il numero degli iscritti alle liste di collocamento (144 mila persone nella media dell'anno) è cresciuto del 4,7 per cento.

### ***Gli ammortizzatori sociali e le politiche del lavoro***

Dopo cinque anni di costante calo le ore di Cassa integrazione guadagni (C.I.G.) autorizzate (poco meno di 2,4 milioni di ore; tav. B11) sono aumentate rispetto al 2000 del 47,5 per cento. Gli interventi ordinari (quasi un milione di ore) sono pressoché raddoppiati. La crescita è stata particolarmente intensa per la meccanica, per il vestiario, abbigliamento e arredamento e per la chimica. Gli interventi straordinari sono cresciuti del 195,8 per cento. Circa l'85 per cento delle ore straordinarie ha riguardato il comparto delle pelli e cuoio. Come nei due anni precedenti, si sono ridotti gli interventi della gestione speciale edilizia (-17,8 per cento rispetto al 2000).

Il numero degli iscritti alle liste di mobilità è sceso a poco più di 2.300 alla fine del 2001 (-7,5 per cento rispetto all'anno precedente), quello delle persone impiegate in lavori socialmente utili a meno di 2 mila unità.

Nel corso dell'anno sono stati approvati in regione circa 300 progetti per l'impiego con contratto di formazione lavoro di oltre 2.200 giovani, il 24,6 per cento in meno rispetto al 2000. È aumentato il ricorso al contratto di apprendistato, che ha in parte sostituito quello di formazione lavoro per l'impiego di manodopera giovanile: nel 2001 i lavoratori assunti come apprendisti sono stati oltre 1.300, il 32,7 per cento in più del 2000. Il numero dei giovani (poco più di 600) impegnati in programmi PIP (Piani di inserimento professionale introdotti dalla Legge 451/1994) si è più che dimezzato.

*In base ai risultati di un'indagine condotta presso alcune delle società di lavoro temporaneo operanti in regione è emersa una flessione dei rapporti di lavoro interinali, in termini di occupati equivalenti, del 47,9 per cento rispetto al 2000. Le missioni hanno avuto una durata media di poco più di 60 giorni*

*lavorativi. L'indagine ha confermato la maggiore diffusione di tale forma di impiego soprattutto tra i giovani al di sotto dei 30 anni. I lavoratori sono stati impiegati in prevalenza con la qualifica di operaio nei settori metalmeccanico e del mobile.*

### ***Le politiche a sostegno dello sviluppo***

*Legge 488 /1992. - All'inizio del corrente anno è stata pubblicata la graduatoria delle imprese che si sono aggiudicate le agevolazioni previste dal sesto bando relativo al settore industriale. Sono risultate aggiudicatrici 110 imprese, per un totale di finanziamenti di oltre 75 milioni di euro; un'azienda regionale è stata ammessa al finanziamento nell'ambito della graduatoria interregionale riservata ai grandi progetti.*

*Dall'inizio di applicazione della legge, i primi 5 bandi riservati all'industria hanno previsto il finanziamento di circa 600 progetti in regione, di cui il 63,9 per cento relativo a nuovi impianti. Gli investimenti complessivi ammontano a oltre 1.420 milioni di euro, con agevolazioni per 520 milioni di euro (pari al 4,7 per cento delle risorse assegnate alle regioni meridionali e al 4,1 per cento di quelle complessive). L'incremento occupazionale previsto è stimabile in circa 10.000 unità (tav. B12). Dal monitoraggio effettuato dal Ministero delle Attività Produttive sullo stato di avanzamento dei primi quattro bandi settoriali, a dicembre del 2001 risultavano completate l'82,3 per cento delle iniziative, per investimenti pari all'82,4 per cento dell'importo preventivato e un incremento occupazionale realizzato di poco meno di 4.000 unità.*

*Contratti d'area. - Il Contratto d'area per la provincia di Potenza, sottoscritto nel 1999, prevede investimenti per circa 160 milioni di euro (di cui 140 milioni di euro finanziati da contributi pubblici) per l'insediamento di 23 imprese e la creazione di oltre 1.200 posti di lavoro. Al 31 dicembre del 2001 sono state erogate agevolazioni per quasi 50 milioni di euro, in aggiunta a circa mezzo milione di euro per i progetti infrastrutturali.*

*Patti territoriali. - I patti territoriali approvati relativi alla Basilicata sono 5, per un investimento complessivo di poco più di 160 milioni di euro destinati per circa 130 milioni di euro a iniziative imprenditoriali; l'onere statale è di quasi 120 milioni di euro (il 2,3 per cento degli stanziamenti complessivi nazionali), l'occupazione totale prevista di oltre 1.300 unità (tav. B13). Alla fine dello scorso anno risultava erogato poco meno del 10 per cento delle agevolazioni.*

*Altri interventi. - Nel corso del 2001 è stata pubblicata la graduatoria delle aziende beneficiarie dei contributi destinati all'area industriale della Val Basento. Le imprese ammesse al finanziamento sono 26, per contributi in conto capitale di oltre 85 milioni di euro. Sono programmati investimenti per un totale di circa 110 milioni di euro, con un*

incremento occupazionale di oltre 1.600 unità. Nell'anno in corso dovrebbero essere erogate le prime anticipazioni sui contributi assegnati.

*Quadro comunitario di sostegno.* – Le risorse comunitarie assegnate alla Regione nell'ambito del Programma Operativo Plurifondo per il periodo 1994-99 per gli interventi strutturali dell'Obiettivo 1 ammontano a oltre 1.100 milioni di euro (tav. B14). Alla fine del mese di settembre i pagamenti pubblici effettuati superavano gli interventi previsti. Per il Programma Operativo Regionale (POR) 2000-06 le risorse assegnate ammontano a poco meno di 1.300 milioni di euro (tav. B15). Gli assi prioritari sono articolati in 45 *misure*: al 31 dicembre del 2001 risultavano effettuati pagamenti per un totale pari al 3,8 per cento della spesa pubblica programmata.

## C - L'ATTIVITÀ DEGLI INTERMEDIARI FINANZIARI

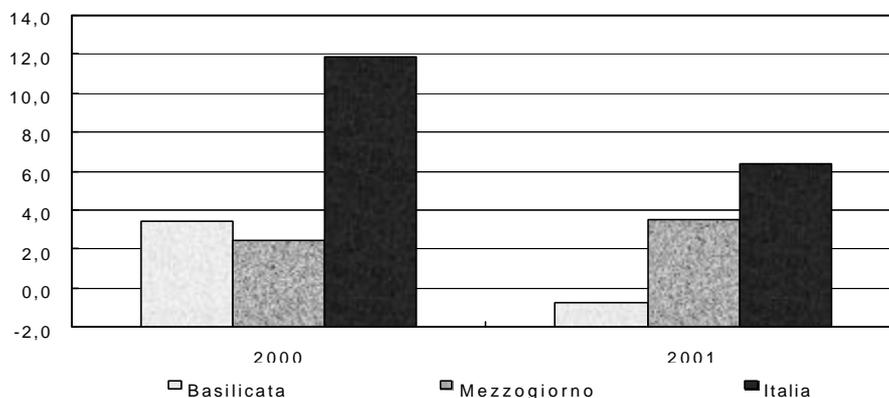
### *Il finanziamento dell'economia*

Nel 2001 i prestiti bancari a clientela residente in Basilicata, il cui tasso di variazione tendenziale a dicembre 2000 era stato del 3,5 per cento, sono rimasti sui livelli dell'anno precedente, a fronte della crescita rilevata in Italia e nel Mezzogiorno (fig. 5).

Fig. 5

#### TASSI DI CRESCITA DEI PRESTITI

(variazioni percentuali a fine anno)



Fonte: Segnalazioni di vigilanza. Dati riferiti alla residenza della controparte.

*A dicembre 2001 la variazione tendenziale dei prestiti è stata negativa dello 0,7 per cento (tav. C1).*

*Su tale flessione tuttavia hanno inciso le operazioni di cartolarizzazione dei crediti in sofferenza. Gli impieghi, ovvero i prestiti al netto delle sofferenze, sono aumentati dello 0,6 per cento, a fronte della crescita del 7,1 per cento nel 2000 (tav. 3).*

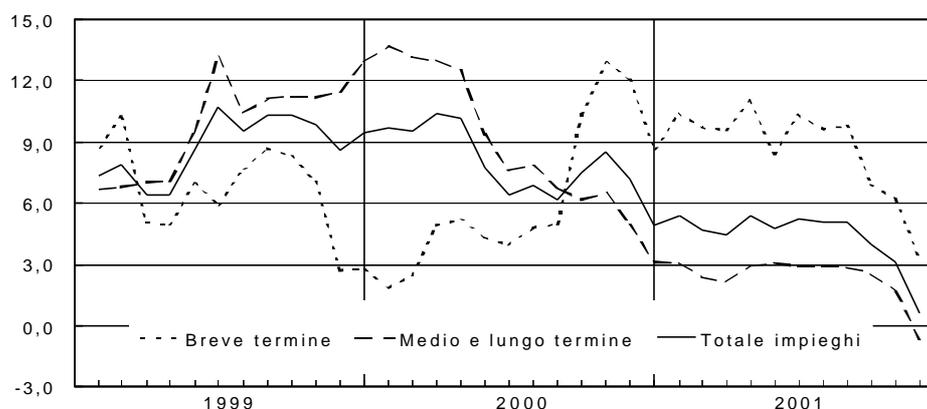
**IMPIEGHI PER SETTORE DI ATTIVITÀ ECONOMICA***(milioni di euro e variazioni percentuali)*

Settore	1999	2000	2001	Variazioni 2000-1999	Variazioni 2001-2000
Amministrazioni pubbliche	286	292	243	2,1	-16,8
Società finanziarie	4	8	14	100,0	75,0
Imprese non finanziarie	2.161	2.298	2.315	6,3	0,7
Agricoltura	213	238	252	11,7	5,9
Attività industriali	1.046	1.131	1.069	8,1	-5,5
Edilizia	300	303	282	1,0	-6,9
Servizi	602	626	712	4,0	13,7
Famiglie consumatrici	800	884	930	10,5	5,2
<b>Totale</b>	<b>3.251</b>	<b>3.482</b>	<b>3.502</b>	<b>7,1</b>	<b>0,6</b>

Fonte: Segnalazioni di vigilanza. Dati riferiti alla residenza della controparte. Cfr. in Appendice la sezione: *Note metodologiche*.

Gli impieghi a breve termine sono aumentati del 3,4 per cento. La loro dinamica è stata più sostenuta nella prima parte dell'anno (fig. 6). I crediti a medio e a lungo termine hanno proseguito il rallentamento avviato da inizio 2000 e si sono ridotti dello 0,7 per cento, riflettendo il calo del flusso di nuove erogazioni (-3,4 per cento; tav. C2).

Fig. 6

**ANDAMENTO DEGLI IMPIEGHI PER DURATA***(variazioni percentuali sul periodo corrispondente)*

Fonte: Segnalazioni di vigilanza. Dati riferiti alla residenza della controparte.

*Nel 2001 gli impieghi sono cresciuti, pur rallentando, nella provincia di Matera (4,6 per cento a fronte del 9,8 per cento del 2000), mentre si sono contratti in quella di Potenza (-1,3 per cento).*

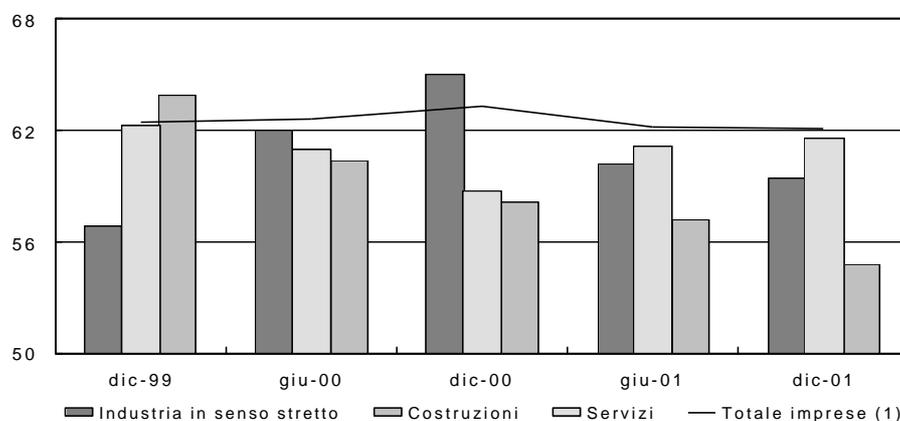
Il rallentamento degli impieghi è stato marcato per le imprese: il tasso di crescita è passato dal 6,3 per cento del 2000 allo 0,7 per cento del 2001 per effetto della decelerazione della componente a breve termine (dal 12,3 al 3,3 per cento) e del calo dell'1,0 per cento di quella a medio e a lungo termine (che era cresciuta del 2,5 per cento nel 2000). I mutui alle imprese sono diminuiti dell'1,6 per cento (tav. C5).

*Gli impieghi si sono ridotti nell'industria meccanica. Sono risultati in crescita per l'alimentare e la chimica. Gli impieghi alle imprese di servizi hanno accelerato (dal 4,0 per cento del 2000 al 13,7 per cento del 2001), per effetto dell'aumento dei finanziamenti bancari al commercio e alle attività turistiche.*

Le condizioni dell'offerta di credito alle imprese sono rimaste distese. Secondo i dati della Centrale dei Rischi, il grado di utilizzo delle linee di finanziamento a breve termine è sceso dal 63,3 per cento del dicembre 2000 al 62,1 per cento del dicembre 2001; l'ampliamento dei margini disponibili sugli affidamenti accordati è stato più marcato per l'industria e le costruzioni (fig. 7). La percentuale degli sconfinamenti sull'ammontare delle esposizioni è diminuita in media dal 12,3 all'11,7 per cento.

Fig. 7

**RAPPORTO TRA CREDITO UTILIZZATO E ACCORDATO ALLE IMPRESE**  
(valori percentuali)



Fonte: Centrale dei rischi. Cfr., in Appendice, la sezione: *Note metodologiche*. Il rapporto è calcolato con riferimento alle sole esposizioni a breve termine alle imprese. (1) Il totale comprende anche il settore dell'agricoltura.

*In base a un'analisi condotta su un campione di imprese regionali censite nell'archivio dei bilanci Cerved, nel quinquennio 1996-2000, vi è stata una crescita dell'incidenza dei debiti finanziari sull'indebitamento complessivo. In presenza di una sostanziale stabilità del livello di patrimonializzazione, ne è conseguito un incremento della leva finanziaria, calcolata come rapporto tra il totale dei debiti finanziari e la somma di questi e del patrimonio netto: tale indicatore è passato dal 51,2 per cento del 1996 al 55,1 per cento del 2000. Le costruzioni e il commercio rappresentavano nel 2000 i settori con i valori più elevati della leva finanziaria, rispettivamente 62,5 e 74,2 per cento.*

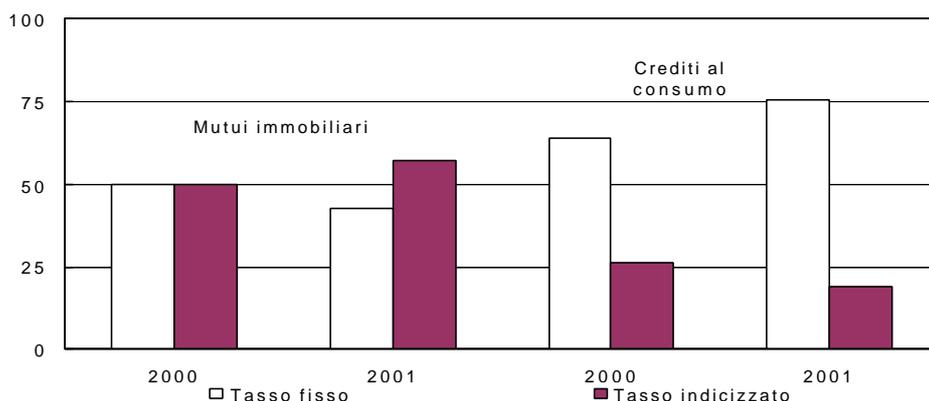
*La crescita dei debiti finanziari si è accompagnata a una diminuzione dell'incidenza dell'indebitamento bancario sulle fonti di finanziamento. La quota dei debiti verso le banche sul totale dei debiti finanziari è diminuita dall'85,1 per cento del 1996 al 59,3 per cento del 2000. La riduzione dell'incidenza dell'indebitamento bancario è stata marcata per le imprese di maggiori dimensioni nell'industria in senso stretto (passata dal 90,6 per cento del 1996 al 57,4 per cento del 2000). Nel settore delle costruzioni la quota dei finanziamenti bancari rimane preponderante (pari all'81,8 per cento nel 2000).*

*La flessione dei finanziamenti oltre il breve termine si è associata alla riduzione della componente immobilizzata dell'attivo, che ha risentito del rallentamento del tasso di accumulazione. Ne è conseguito un miglioramento della struttura finanziaria complessiva. L'indice di liquidità, dato dal rapporto percentuale tra l'attivo e il passivo corrente, è passato dal 109,3 per cento del 1996 al 141,6 per cento del 2000. L'indice di liquidità è sensibilmente migliorato nell'industria in senso stretto (dal 108,8 per cento del 1996 al 151,3 per cento del 2000), mentre è peggiorato nel settore delle costruzioni (dal 115,3 al 105,9 per cento). Per le imprese commerciali, il basso indice di liquidità (104,1 per cento nel 2000) risente della modesta patrimonializzazione e della ridotta quota di risorse finanziarie oltre il breve termine.*

La crescita degli impieghi alle famiglie consumatrici, molto intensa negli anni scorsi, è scesa dal 10,5 per cento del 2000 al 5,2 per cento. L'incremento è stato sostenuto dai finanziamenti oltre il breve termine (tav. C6) aumentati del 6,6 per cento (11,5 per cento nel 2000). La crescita dei mutui è stata del 4,0 per cento. In rapporto al flusso di nuove erogazioni di mutui per l'acquisto di abitazioni, la quota a tasso variabile è aumentata dal 50 al 57 per cento. Il tasso fisso continua a essere prevalente per le operazioni a medio e a lungo termine finalizzate al credito al consumo (fig. 8).

### I FINANZIAMENTI OLTRE IL BREVE TERMINE ALLE FAMIGLIE PER TIPOLOGIA DI TASSO

(composizione percentuale)



Fonte: Segnalazioni di vigilanza. Dati riferiti alle nuove erogazioni nell'anno.

*I prestiti delle società finanziarie.* - Dopo gli elevati tassi di crescita degli anni precedenti, i prestiti erogati dagli intermediari finanziari iscritti nell'elenco speciale di cui all'articolo 107 del Testo Unico bancario hanno rallentato (tav. C7). Nel 2001, l'incremento è stato del 9,1 per cento a fronte del 39,9 per cento del 2000; la decelerazione ha interessato tutte le forme tecniche ad eccezione dei crediti in leasing, aumentati del 27,5 per cento (25,0 per cento nel 2000). In rapporto al totale dei prestiti concessi a residenti in regione da intermediari bancari e non, la quota riferita agli intermediari finanziari è passata dall'8,9 per cento del 1998 al 14,2 per cento del 2001.

#### *I prestiti in sofferenza*

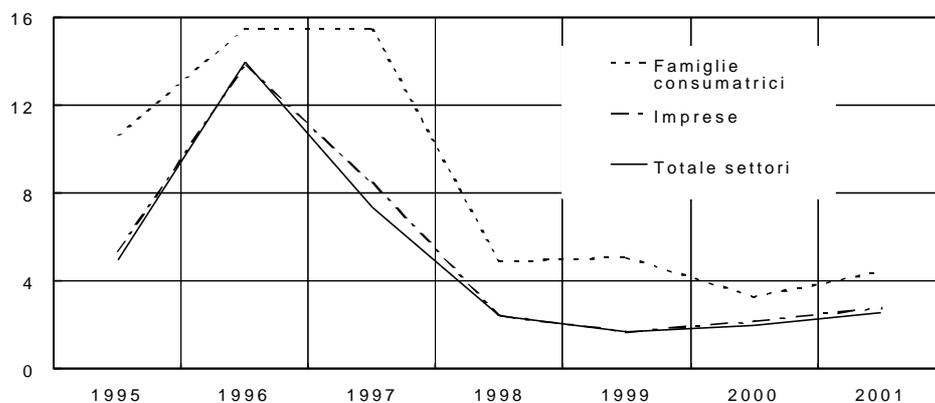
I prestiti bancari in sofferenza hanno continuato a contrarsi. Nel 2001 la diminuzione è stata del 5,8 per cento (nel 2000 il calo era stato dell'8,7 per cento). L'incidenza delle partite in sofferenza sul totale dei prestiti, seppure in calo dal 20,1 al 19,1 per cento, resta più elevata della media dell'Italia e del Mezzogiorno. Sulla riduzione delle sofferenze hanno influito in misura consistente le operazioni di cartolarizzazione. In assenza di tali operazioni, l'aggregato sarebbe diminuito alla fine dell'anno di poco più dell'1 per cento e l'incidenza sul totale dei prestiti sarebbe stata pari al 20 per cento.

*In linea con la tendenza osservata a livello nazionale, la contrazione delle sofferenze ha interessato tutti i comparti di attività economica, seppure con intensità minore per le famiglie consumatrici. Per queste ultime, il rapporto tra le sofferenze e i prestiti è sceso dal 20,8 al 19,9 per cento. Nei settori produttivi l'indicatore si è attestato su valori più contenuti per le imprese industriali (11,4 per cento) mentre è rimasto elevato per le costruzioni (35,3 per cento).*

Secondo i dati della Centrale dei Rischi (che, includendo anche le segnalazioni delle società finanziarie cessionarie dei crediti cartolarizzati, consentono di meglio valutare la qualità del credito concesso in regione), nel 2001 le sofferenze rettifiche sono cresciute dello 0,5 per cento riflettendo l'aumento del flusso di nuovi ingressi. È ulteriormente cresciuta l'incidenza del flusso di nuove sofferenze rettifiche sul credito utilizzato all'inizio del periodo (tasso di decadimento), salita al 2,5 per cento dal 2,0 per cento del 2000. L'indicatore resta più elevato della media regionale per il settore delle famiglie consumatrici (fig. 9).

Fig. 9

**TASSO DI DECADIMENTO DEGLI IMPIEGHI (1)**  
(valori percentuali)



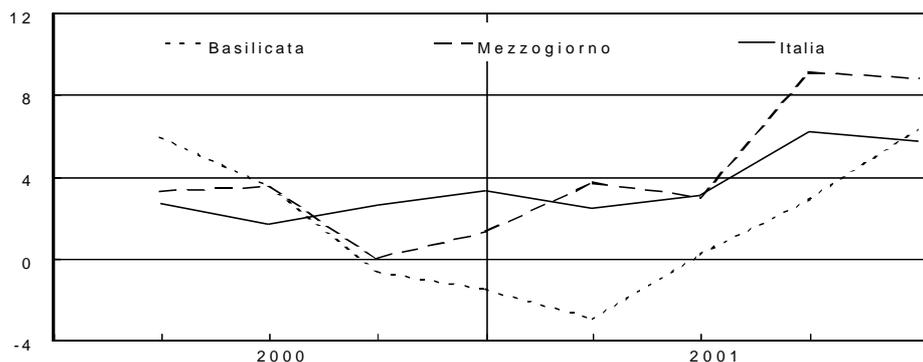
Fonte: Centrale dei rischi. Cfr., in Appendice, la sezione: *Note metodologiche*. (1) Rapporto tra flussi annuali di sofferenze rettifiche e credito utilizzato al netto delle posizioni in sofferenza rettificata all'inizio del periodo; dal 1997 i dati includono le segnalazioni degli intermediari finanziari ex art. 107.

**La raccolta bancaria e la gestione del risparmio**

La raccolta bancaria presso clientela residente in Basilicata è aumentata nel 2001, dopo la flessione registrata nell'anno precedente (fig. 10), del 6,3 per cento (tav. C8).

Fig. 10

**ANDAMENTO DELLA RACCOLTA NEL 2001**  
(variazioni percentuali sul periodo corrispondente)



Fonte: Segnalazioni di vigilanza. Dati riferiti alla residenza della controparte.

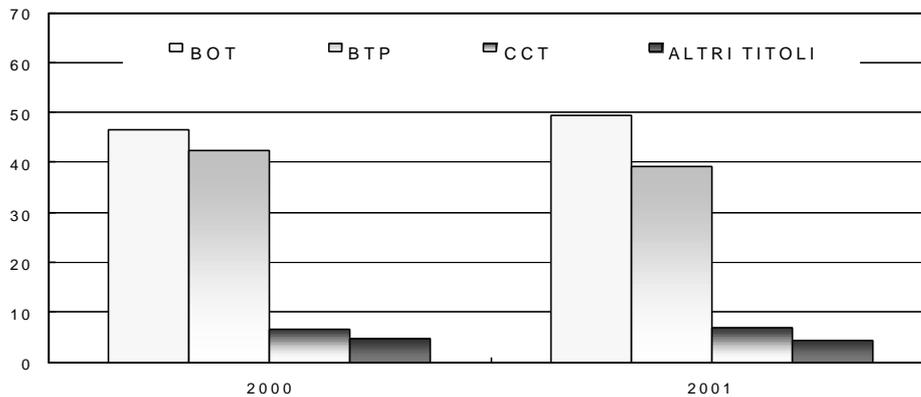
La riduzione del divario tra i tassi di interesse sui titoli di Stato e quelli sulle forme più liquide della raccolta ha favorito l'espansione di queste ultime: l'incremento dei depositi in conto corrente, in forte accelerazione soprattutto negli ultimi mesi dell'anno, è stato del 19,3 per cento, quello delle operazioni di pronti contro termine dell'11,2 per cento. È proseguita invece la flessione dei certificati di deposito, che incidono sul totale della raccolta per oltre il 12 per cento (un'incidenza doppia di quella media dell'Italia). Le obbligazioni sono cresciute del 4,2 per cento rispetto alla contrazione del 2000 (-4,3 per cento).

La raccolta presso le famiglie si è incrementata del 4,7 per cento a fronte della diminuzione dell'1,1 per cento del 2000 (tav. C9); quella presso le imprese è aumentata del 12,2 per cento per effetto prevalentemente dell'espansione dei conti correnti (tav. C10). I depositi bancari delle imprese sono cresciuti negli ultimi anni a tassi elevati: la loro incidenza sul totale dei depositi è passata dal 15,6 per cento del 1998 al 17,5 per cento del 2001.

I titoli depositati da residenti presso il sistema bancario sono cresciuti in misura maggiore rispetto all'anno precedente; nel 2001 i valori in custodia, al netto delle obbligazioni bancarie, sono aumentati del 10,1 per cento (tav. C11). È proseguito, seppure a ritmi più contenuti, l'incremento dei titoli di Stato in custodia (4,2 per cento). I risparmiatori hanno mostrato una maggiore preferenza verso i titoli a breve scadenza, in particolare BOT, che hanno rappresentato il 50 per cento circa del totale dei titoli di Stato in custodia (fig. 11).

Fig. 11

**TITOLI DI STATO DETENUTI PRESSO IL SISTEMA BANCARIO**  
*(quote percentuali sul totale dei titoli di Stato)*

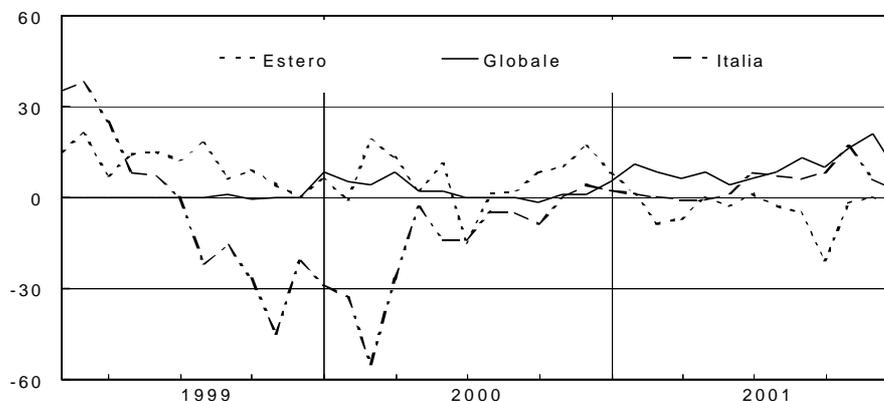


Fonte: Segnalazioni di vigilanza. Dati riferiti alla residenza della controparte. Medie annue di dati trimestrali.

Dopo la flessione del precedente anno, è ripresa la crescita delle quote di Organismi di investimento collettivo del risparmio (OICR) detenute dai residenti in regione: nel 2001 le quote in custodia sono aumentate del 4,1 per cento e rappresentavano circa il 24 per cento del totale dei valori in custodia (al netto delle obbligazioni bancarie). Vi ha contribuito la ripresa delle sottoscrizioni di quote di fondi monetari e obbligazionari, la cui raccolta netta si è mantenuta positiva pressoché per tutto l'anno (tav. C12).

Fig. 12

**RACCOLTA NETTA DEGLI OICR DI DIRITTO ITALIANO PER DESTINAZIONE GEOGRAFICA DELL'INVESTIMENTO**  
*(milioni di euro)*



Fonte: Segnalazioni di vigilanza. Dati riferiti alla residenza del sottoscrittore.

Lo sfavorevole andamento dei mercati borsistici ha influito sulle sottoscrizioni di fondi azionari, che sono state inferiori ai riscatti. A differenza degli anni precedenti, i risparmiatori hanno preferito i fondi specializzati in titoli nazionali; i fondi che investono nei mercati esteri hanno registrato una raccolta netta negativa (fig. 12). È proseguita la contrazione delle gestioni patrimoniali (-1,9 per cento).

### *I tassi d'interesse*

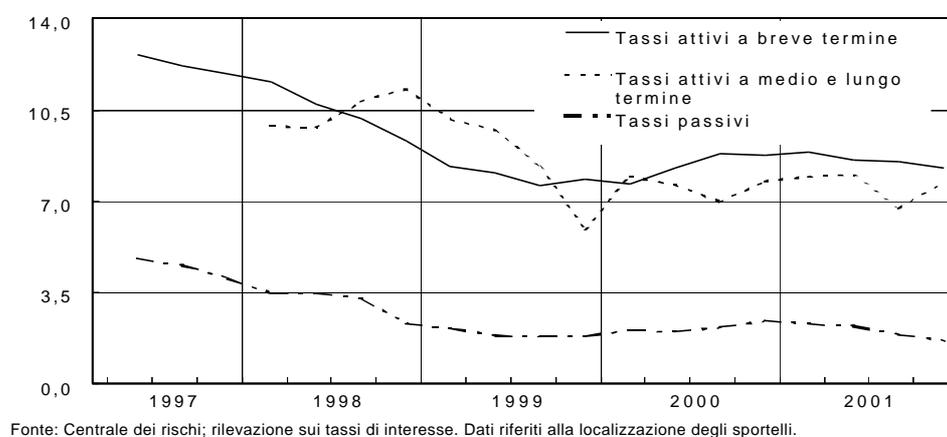
Nel corso dell'anno i tassi bancari attivi a breve sono prima aumentati e successivamente calati (fig. 13; tav. C13), raggiungendo a dicembre l'8,3 per cento (a dicembre 2000 erano pari all'8,7 per cento). Alla fine dell'anno, il differenziale con i tassi nazionali era di 2,2 punti percentuali.

Il tasso sui finanziamenti bancari a medio e a lungo termine, che a settembre era sceso al valore più basso degli ultimi due anni, a dicembre è risalito su valori prossimi a quelli della fine del 2000 (7,7 per cento); ne è conseguito un ampliamento del divario tra il tasso praticato in regione e quello medio nazionale, passato da 1,5 a 2 punti percentuali tra il dicembre del 2000 e lo stesso mese del 2001. Il tasso sulle nuove operazioni di impiego a medio e a lungo termine è stato pari a dicembre al 5,5 per cento.

Fig. 13

#### **I TASSI DI INTERESSE BANCARI**

*(dati trimestrali, valori percentuali)*



Il tasso medio sui depositi ha seguito la tendenza nazionale,

mantenendosi inferiore alla media dell'Italia e fermandosi all'1,7 per cento a dicembre del 2001 (tav. C14).

È proseguita la crescita del margine tra i tassi attivi e i tassi passivi a breve, passato da 6,3 punti percentuali del dicembre 2000 a 6,6 punti percentuali del dicembre 2001. Lo *spread* è stato superiore di poco più di 2 punti percentuali alla media del paese.

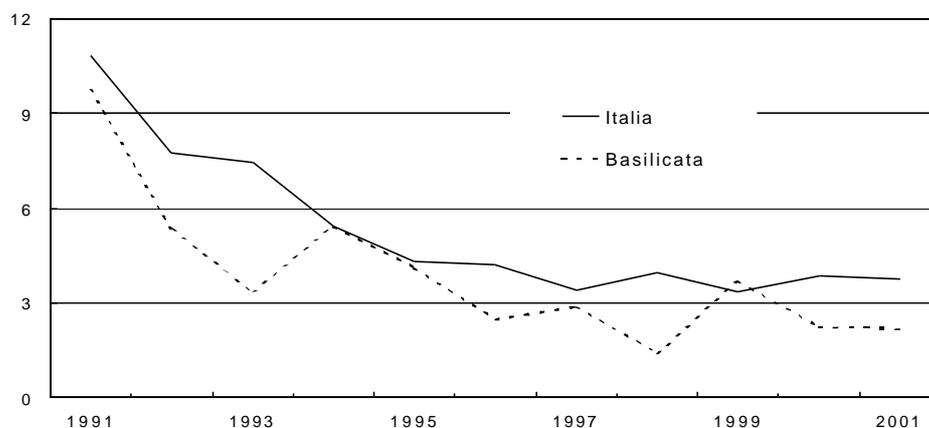
### **La struttura del sistema creditizio**

Alla fine del 2001 operavano sul territorio regionale 32 banche (tav. C15). Gli intermediari con sede in Basilicata sono diminuiti nell'anno da 12 a 9, ripartiti tra 7 banche di credito cooperativo e 2 società per azioni controllate da gruppi creditizi extra regionali.

*Nei primi mesi del 2001 è stata perfezionata l'incorporazione della Banca Popolare del Sinni nella controllante Banca Popolare del Materano (gruppo Banca Popolare dell'Emilia Romagna) e la cessione delle attività e passività della Bcc di Corleto Perticara alla Banca Popolare di Puglia e Basilicata. Nel mese di novembre la Bcc della Valle del Melandro è stata incorporata dalla Banca per lo sviluppo della cooperazione di credito. Negli ultimi giorni dell'anno è stato realizzato il passaggio del controllo della Nuova Banca Mediterranea dal Gruppo Bancaroma al Gruppo Banca Popolare di Bari.*

Fig. 14

**TASSI DI CRESCITA DEGLI SPORTELLI**  
(variazioni percentuali sull'anno precedente)



Fonte: Segnalazioni di vigilanza.

Il numero degli sportelli bancari ubicati in regione, passato

nell'anno da 229 a 234, è aumentato del 2,2 per cento, uno dei tassi di crescita più contenuti dell'ultimo decennio (fig. 14).

*L'espansione territoriale delle banche è avvenuta prevalentemente mediante sportelli leggeri: nessuna delle 5 nuove dipendenze aperte nel corso del 2001 ha un numero di addetti superiore a 4. Più dei tre quarti dei nuovi sportelli attivati negli ultimi cinque anni contava meno di 4 addetti. Alla fine dello scorso anno, il 65 per cento degli sportelli aveva un numero di dipendenti pari o inferiore a 5.*

Il numero dei comuni serviti da almeno uno sportello è rimasto immutato (91 su 131). Negli ultimi anni le banche hanno privilegiato, nella scelta dei nuovi insediamenti, località già servite; nel 2001 le dipendenze sono state aperte in comuni ove già erano presenti almeno altre due aziende di credito. Il numero medio di sportelli rispetto alla popolazione residente (3,8 ogni 10.000 abitanti), seppure più contenuto rispetto alla media nazionale, è più elevato di quello del Mezzogiorno.

*Circa i due terzi dei nuovi sportelli aperti negli ultimi cinque anni sono riferibili a banche extra regionali. La quota sul totale degli sportelli delle aziende non aventi sede in regione è salita nell'ultimo decennio di quasi 15 punti percentuali (dal 45,0 per cento del 1991 al 59,4 per cento del 2001).*

Alla fine di dicembre, l'incidenza delle banche locali nel mercato della raccolta era pari al 46 per cento mentre era molto più contenuta nel mercato dei prestiti (poco meno del 24 per cento).

Pur se in rapida espansione, l'utilizzo di canali alternativi di contatto con la clientela resta limitato. Tra il 1998 e il 2001 il numero delle famiglie abilitate a disporre operazioni bancarie tramite telefono (*phone banking*) è cresciuto di più di cinque volte; peraltro, alla fine dello scorso anno erano attivati poco più di 15 contratti ogni mille abitanti, meno della metà della media nazionale. Contenuta è anche la diffusione dei collegamenti tramite la rete telematica; a dicembre, nel settore delle famiglie risultavano attivati, per ogni mille abitanti, poco meno di 20 contratti con funzioni informative e dispositive, circa la metà della media nazionale.

Per quanto riguarda le imprese, tra le modalità di contatto a distanza con le banche è maggiore l'utilizzo della rete (poco meno di un migliaio di contratti a dicembre del 2001) rispetto al canale telefonico.

In regione operano oltre 400 promotori finanziari, in rappresentanza

di circa cinquanta intermediari (tra cui 22 banche). Il rapporto tra il numero dei promotori che svolgono l'attività per conto di banche e quello dei dipendenti bancari addetti agli sportelli è di poco inferiore al 7 per cento.



## **APPENDICE**

### **TAVOLE STATISTICHE**

#### **B - L'ANDAMENTO DELL'ECONOMIA REALE**

- Tav. B1 Produzione agricola vendibile
- Tav. B2 Indicatori congiunturali per l'industria in senso stretto
- Tav. B3 Investimenti, fatturato e occupazione nelle imprese industriali
- Tav. B4 Consumi di energia elettrica per usi industriali
- Tav. B5 La produzione di idrocarburi in regione
- Tav. B6 Imprese registrate, iscritte e cessate
- Tav. B7 Bandi di lavori pubblici in Basilicata
- Tav. B8 Movimento turistico
- Tav. B9 Commercio con l'estero (cif-fob) per settore
- Tav. B10 Forze di lavoro, tassi di disoccupazione e di attività
- Tav. B11 Ore autorizzate di cassa integrazione guadagni
- Tav. B12 Riepilogo bandi previsti dalla legge 488/92
- Tav. B13 Patti territoriali in Basilicata
- Tav. B14 Programma operativo plurifondo Basilicata 1994-99
- Tav. B15 Programma operativo regione Basilicata 2000-06

#### **C - L'ATTIVITÀ DEGLI INTERMEDIARI FINANZIARI**

- Tav. C1 Prestiti e depositi bancari per provincia
- Tav. C2 Finanziamenti bancari oltre il breve termine
- Tav. C3 Prestiti bancari e sofferenze per settore di attività economica
- Tav. C4 Prestiti bancari e sofferenze per branca di attività economica
- Tav. C5 Impieghi bancari alle imprese per durata e forma tecnica
- Tav. C6 Impieghi bancari alle famiglie consumatrici per durata e forma tecnica
- Tav. C7 Prestiti e sofferenze delle società finanziarie
- Tav. C8 Raccolta bancaria per forma tecnica
- Tav. C9 Attività finanziarie detenute dalle famiglie consumatrici presso le banche
- Tav. C10 Attività finanziarie detenute dalle imprese presso le banche

- Tav. C11 Titoli in deposito e gestioni patrimoniali bancarie
- Tav. C12 Raccolta dei fondi mobiliari
- Tav. C13 Tassi bancari attivi per settore di attività economica
- Tav. C14 Tassi bancari passivi per forma tecnica
- Tav. C15 Numero delle banche e degli sportelli bancari in attività per provincia

### **AVVERTENZE**

Nelle tavole del testo e dell'Appendice sono utilizzati i seguenti segni convenzionali:

- quando il fenomeno non esiste;
- .... quando il fenomeno esiste ma i dati non si conoscono;
- .. quando i dati non raggiungono la cifra significativa dell'ordine minimo considerato.

Tav. B1

**PRODUZIONE AGRICOLA VENDIBILE***(migliaia di quintali, milioni di euro e variazioni percentuali rispetto all'anno precedente)*

Comparti	2001		Var. %	
	Quantità	Valori (1)	Quantità	Valori
Cereali	4.734	107	-1,7	-6,7
Ortaggi	5.333	129	0,3	-0,9
Piante industriali	748	5	22,4	23,7
Coltivazioni arboree	3.524	120	11,1	13,6
<b>Totale</b>	<b>-</b>	<b>361</b>	<b>-</b>	<b>1,8</b>

Fonte: elaborazioni su stime Istat.  
(1) A prezzi costanti.

Tav. B2

**INDICATORI CONGIUNTURALI PER L'INDUSTRIA IN SENSO STRETTO***(valori percentuali)*

Periodi	Grado di utilizzazione degli impianti	Livello degli ordini (1)			Livello della produzione (1)	Scorte di prodotti finiti (1)
		Interno	Estero	Totale		
2000.....	78,3	16,7	-15,4	5,8	2,3	-8,7
2001.....	73,9	-1,3	-21,8	-16,9	-19,4	41,8
2000 - I trim. ...	80,7	25,8	18,4	21,5	5,1	-9,0
II ".....	78,8	-13,4	-31,1	-21,0	-4,7	-4,5
III ".....	76,4	25,7	-25,7	20,0	2,1	-2,7
IV ".....	77,1	28,7	-23,0	2,8	6,7	-17,3
2001 - I trim. ..	78,2	-7,6	-38,5	-27,9	-2,6	61,0
II ".....	74,1	-1,0	-10,8	-7,8	-10,2	54,3
III ".....	74,6	-22,8	-35,5	-29,3	-42,6	52,3
IV ".....	68,5	26,1	-2,2	-2,5	-22,4	-0,3

Fonte: elaborazioni su dati ISAE. Cfr. la sezione: *Note metodologiche*.

(1) Saldi fra la quota delle risposte positive ("alto" o "superiore al normale", a seconda dei casi) e negative ("basso" o "inferiore al normale" e, nel caso delle scorte, "nullo") fornite dagli operatori intervistati. Dati destagionalizzati.

**INVESTIMENTI, FATTURATO E OCCUPAZIONE NELLE  
IMPRESE INDUSTRIALI**

*(unità e variazioni percentuali rispetto all'anno precedente)*

Voci	2000		2001		2002 (previsioni)	
	N. imprese	Var. %	N. imprese	Var. %	N. imprese	Var. % (1)
Investimenti:						
- programmati	28	-39,8	46	27,4	61	-12,9
- realizzati	49	-22,5	62	9,7	-	-
Fatturato	50	19,1	63	8,5	63	13,0
Occupazione	50	3,7	64	-1,9	62	3,2

Fonte: Indagine sugli investimenti delle imprese industriali. Cfr. la sezione: *Note metodologiche*.

(1) Rispetto al dato consuntivo.

**CONSUMI DI ENERGIA ELETTRICA PER USI INDUSTRIALI**

*(migliaia di chilowattora e variazioni percentuali)*

Branche	2000	2001	Var. %
Estrattive	13.575	21.356	57,3
Manifatturiere	1.032.558	1.050.450	1,7
Alimentari, bevande e tabacco	128.162	139.446	8,8
Tessili	43.738	42.328	-3,2
Vestiaro, abbigliamento e affini	2.196	1.975	-10,1
Calzature	923	294	-68,1
Pelli e cuoio	55	89	62,2
Legno e sughero	4.639	4.165	-10,2
Mobilio e arredamento in legno	13.067	13.265	1,5
Metallurgiche	265.033	294.371	11,1
Meccaniche	69.917	67.364	-3,7
Mezzi di trasporto	267.604	251.400	-6,1
Lavorazione minerali non metalliferi	106.591	104.614	-1,9
Chimiche	3.983	3.043	-23,6
Derivati del carbone e del petrolio	64.578	67.293	4,2
Cellulosa per usi tessili e fibre chimiche	251	21	-91,7
Gomma	2.068	2.882	39,4
Lavorazione delle materie plastiche	40.530	37.656	-7,1
Carta e cartotecnica	15.690	14.255	-9,1
Poligrafiche, editoriali e affini	3.123	3.123	0,0
Altre manifatturiere	40.940	2.869	-93,0
Costruzioni e installazioni di impianti	8.275	7.242	-12,5
Energia elettrica, gas e acqua	105.235	107.120	1,8
<b>Totale</b>	<b>1.159.643</b>	<b>1.186.168</b>	<b>2,3</b>

Fonte: Enel.

**LA PRODUZIONE DI IDROCARBURI IN REGIONE**  
(tonnellate di petrolio e metri cubi standard di gas)

Anno	Olio	Var. %	Gas	Var. %
1994	219.429	40,7	372.365	- 2,0
1995	270.832	23,4	379.698	2,0
1996	395.003	45,8	448.455	18,1
1997	567.592	43,7	471.728	5,2
1998	485.241	-14,5	403.997	-14,4
1999	534.936	10,2	361.340	-10,6
2000	836.905	56,4	386.914	7,1
2001	1.108.750	32,5	444.858	15,0

Fonte: Ministero delle Attività Produttive.

**IMPRESE REGISTRATE, ISCRITTE E CESSATE**  
(unità)

Settori	2000			2001		
	Iscrizioni	Cessazioni	Attive a fine anno	Iscrizioni	Cessazioni	Attive a fine anno
Agricoltura, silvicolt. e pesca	638	1.352	22.828	2.127	1.095	23.925
Industria in senso stretto	324	271	4.693	292	237	4.861
di cui: <i>industria manifatturiera</i>	320	267	4.608	291	232	4.782
Costruzioni	347	302	5.818	328	292	5.923
Commercio	949	885	12.838	793	687	13.069
Altri servizi	592	555	8.213	501	437	8.450
Non classificate	506	65	384	945	99	312
<b>Totale</b>	<b>3.356</b>	<b>3.430</b>	<b>54.774</b>	<b>4.986</b>	<b>2.847</b>	<b>56.540</b>

Fonte: Unioncamere – Movimprese.

**BANDI DI LAVORI PUBBLICI IN BASILICATA***(unità e migliaia di euro; variazioni percentuali rispetto all'anno precedente)*

Enti appaltanti	2000		2001		Var. %	
	Numero	Importo	Numero	Importo	Numero	Importo
Amministrazioni centrali	33	8.789	69	17.801	109,1	102,5
Amministrazioni locali	543	113.669	426	101.343	-21,5	-10,8
<i>di cui Comuni</i>	351	60.987	282	52.838	-19,7	-13,4
Enti di previdenza	3	20	1	403	-66,7	1.947,3
Imprese a capitale pubblico	168	28.528	134	35.459	-20,2	24,3
<i>di cui Anas e concessionarie</i>	158	25.452	113	20.664	-28,5	-18,8
Altri enti	1	..	-	-	-100,0	-
<b>Totale</b>	<b>748</b>	<b>151.006</b>	<b>630</b>	<b>155.006</b>	<b>-15,8</b>	<b>2,6</b>

Fonte: elaborazioni CRESME su dati Edilbox

**MOVIMENTO TURISTICO (1)***(unità e variazioni percentuali)*

Voci	2000	2001	Var. %
<b>Italiani</b>			
<i>Arrivi</i>	314.405	351.853	11,9
<i>Presenze</i>	1.290.715	1.498.481	16,1
<b>Stranieri</b>			
<i>Arrivi</i>	38.921	46.179	18,6
<i>Presenze</i>	162.728	214.484	31,8
<b>Totale</b>			
<i>Arrivi</i>	353.326	398.032	12,6
<i>Presenze</i>	1.453.443	1.712.965	17,8

Fonte: Azienda di Promozione Turistica di Basilicata.

(1) I dati fanno riferimento ai flussi registrati negli esercizi alberghieri ed extra alberghieri.

**COMMERCIO CON L'ESTERO (CIF-FOB) PER SETTORE***(milioni di euro e variazioni percentuali)*

Voci	Esportazioni			Importazioni		
	2000	2001	Var. %	2000	2001	Var. %
Prodotti dell'agricoltura, silvicoltura e pesca	32	30	-6,2	29	53	78,5
Prodotti delle industrie estrattive	..	..	..	1	6	810,4
Prodotti alimentari, bevande e tabacco	21	21	0,9	19	20	10,0
Prodotti tessili e dell'abbigliamento	21	20	-4,8	6	5	-16,7
Cuoio e prodotti in cuoio	5	3	-43,9	17	20	19,9
Prodotti in legno, sughero e paglia	1	1	-16,0	9	7	-24,7
Carta, stampa ed editoria	6	6	15,1	11	10	-8,5
Coke, prodotti petroliferi e di combustione nucleare	..	..	..	..	..	..
Prodotti chimici e fibre sintetiche e artificiali	54	49	-9,2	84	81	-3,0
Articoli in gomma e materie plastiche	63	71	12,1	17	18	3,1
Prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	4	3	-31,4	4	2	-32,6
Metalli e prodotti in metallo	6	5	-10,7	37	48	28,1
Macchine e apparecchi meccanici	10	13	30,9	47	40	-14,4
Apparecchiature elettriche e ottiche	10	13	30,9	54	43	-20,6
Mezzi di trasporto	648	731	12,8	59	77	30,5
di cui autoveicoli	633	713	12,6	58	76	31,4
Altri prodotti manifatturieri	200	200	0,0	38	34	-10,5
di cui mobili	197	195	-1,0	38	34	-9,3
Energia elettrica e gas	-	-	-	..	..	..
Prodotti delle altre attività	..	2	2.097,7	-	6	7.378,2
<b>Totale</b>	<b>1.093</b>	<b>1.170</b>	<b>7,0</b>	<b>431</b>	<b>468</b>	<b>8,7</b>

Fonte: Istat. Cfr. la sezione: *Note metodologiche*.

**FORZE DI LAVORO, TASSI DI DISOCCUPAZIONE E DI ATTIVITÀ**  
(migliaia di unità, valori e variazioni percentuali rispetto al periodo corrispondente)

Periodi	Occupati					In cerca di occupazione	Forze di lavoro	Tasso di disoccupazione	Tasso di attività
	Agricoltura	Industria in senso stretto	Costruzioni	Altre attività	Totale				
<b>Consistenze</b>									
2000.....	21	38	23	103	185	36	221	16,2	44,0
2001.....	20	39	24	99	182	36	217	16,5	43,2
2000 - gen. ...	22	33	22	105	182	32	214	15,1	42,6
apr. ...	20	41	23	99	182	38	220	17,1	43,8
lug. ....	21	41	22	101	186	38	224	17,0	44,5
ott. ....	21	40	24	107	191	36	226	15,7	45,0
2001 - gen. ...	19	35	25	104	183	38	221	17,2	43,8
apr. ...	18	40	22	98	178	34	212	15,8	42,0
lug. ....	20	43	23	95	181	35	216	16,1	43,1
ott. ....	21	39	25	100	184	37	221	16,7	44,1
<b>Variazioni percentuali (1)</b>									
2000.....	-16,7	10,7	11,0	4,8	3,6	-2,7	2,5	-0,9	1,0
2001.....	-6,0	1,8	3,2	-3,6	-1,9	-0,4	-1,6	0,2	-0,7
2000 - gen. ...	-20,5	-0,7	7,7	9,6	2,7	-22,0	-2,0	-3,9	-1,0
apr. ...	-13,5	18,4	6,2	1,6	3,5	4,7	3,7	0,2	1,5
lug. ....	-10,5	21,1	12,3	-1,3	3,2	9,6	4,2	0,8	1,6
ott. ....	-20,9	4,5	18,5	9,6	5,1	0,1	4,3	-0,7	1,7
2001 - gen. ...	-13,8	6,4	13,2	-0,9	0,6	17,2	3,1	2,1	1,2
apr. ...	-5,2	-1,4	-6,6	-1,4	-2,5	-11,2	-4,0	-1,3	-1,9
lug. ....	-4,8	5,3	2,1	-5,8	-2,3	-8,6	-3,4	-0,9	-1,4
ott. ....	0,3	-2,2	4,5	-6,1	-3,3	3,9	-2,2	1,0	-0,9

Fonte: Istat, *Indagine sulle forze di lavoro*. Cfr. la sezione: *Note metodologiche*.  
(1) Le variazioni dei tassi sono assolute.

**ORE AUTORIZZATE DI CASSA INTEGRAZIONE GUADAGNI**  
(migliaia di unità e variazioni percentuali rispetto all'anno precedente)

Branche	Interventi ordinari		Totale (1)	
	2001	Var. %	2001	Var. %
Agricoltura	-	-	-	-
Industria in senso stretto	844	90,8	1.512	159,7
<i>Estrattive</i>	..	-	-	-
<i>Legno</i>	43	111,3	43	111,3
<i>Alimentari</i>	2	-7,3	4	-55,7
<i>Metallurgiche</i>	16	42,9	16	42,9
<i>Meccaniche</i>	618	122,4	657	136,4
<i>Tessili</i>	7	-72,7	7	-72,7
<i>Vestiario, abbigliamento e arredamento</i>	62	235,4	62	235,4
<i>Chimiche</i>	57	138,8	86	-45,2
<i>Pelli e cuoio</i>	5	-79,2	594	2370,4
<i>Trasformazione di minerali</i>	34	-7,2	34	-7,2
<i>Carta e poligrafiche</i>	-	-100	-	-100
<i>Energia elettrica e gas</i>	-	-100	-	-100
<i>Varie</i>	-	-	9	-
Costruzioni	118	93,4	126	-3,4
Trasporti e comunicazioni	1	-	16	-2,3
Tabacchicoltura	-	-	-	-
Commercio	-	-	7	-30,5
Gestione edilizia	-	-	721	-17,8
<b>Totale</b>	<b>963</b>	<b>91,3</b>	<b>2.382</b>	<b>47,5</b>

Fonte: INPS.

(1) Include gli interventi ordinari e straordinari e la gestione speciale per l'edilizia.

**RIEPILOGO BANDI PREVISTI DALLA LEGGE 488/92 PER IL  
SETTORE INDUSTRIA**  
(unità e milioni di euro)

Bando	Iniziative	Investimenti previsti	Agevolazioni	Occupati previsti
1. (I bando)	157	284	155	2.239
2. (II bando)	54	88	46	763
3. (III bando)	84	307	80	1.299
4. (IV bando)	119	172	91	1.952
5. (VIII bando)	182	571	155	3.780
6. (XI bando)	111	.	83	.
<b>Totale</b>	<b>707</b>	<b>1.422</b>	<b>610</b>	<b>10.033</b>

Fonte: elaborazione IPI su dati del Ministero delle Attività Produttive

**PATTI TERRITORIALI IN BASILICATA (1)***(unità e milioni di euro)*

Patto	Numero iniziative	Investimenti delle imprese	Investimenti in infrastrutture	Investimenti complessivi	Onere a carico dello Stato	Erogazioni	Incrementi o occupati
Corsetteria	33	31	11	43	27	-	260
Provincia di Matera	18	27	-	26	16	4	230
Area sud Basilicata	23	13	-	13	9	3	127
Sapori lucani	113	42	14	56	37	3	337
Basilicata Nord-Occidentale	11	14	11	25	25	1	375
<b>Totale</b>	<b>198</b>	<b>127</b>	<b>36</b>	<b>163</b>	<b>114</b>	<b>11</b>	<b>1.329</b>

Fonte: Soggetti responsabili dei Patti.

(1) Dati al 31 dicembre 2001.

**PROGRAMMA OPERATIVO PLURIFONDO BASILICATA 1994-99****STATO DI ATTUAZIONE AL 30 SETTEMBRE 2001***(milioni di euro e valori percentuali)*

Sottoprogrammi e misure	Spesa pubblica prevista	Spesa totale realizzata	Spesa pubblica		Pagamenti pubblici/Spesa pubblica prevista
			Impegni	Pagamenti	
<b>Sottoprogramma</b>					
Fondo FESR	536	618	686	562	104,7
Fondo FEAOG	338	431	406	321	95,0
Fondo FSE	248	246	270	246	99,1
<b>Misure</b>					
Trasporti	121	127	149	127	104,9
Industria, artigianato e servizi alle imprese	108	128	124	99	91,8
Turismo	103	134	131	107	104,0
Risorse agricole e infrastrutture di supporto	97	130	123	90	92,6
Sviluppo rurale	52	71	72	60	115,4
Servizi di sviluppo agricolo	11	9	11	9	85,4
Obiettivo 5 a)	136	166	155	119	87,8
Misure in corso	43	54	45	43	101,1
Infrastrutture di supporto alle attività economiche	200	224	276	224	112,2
Formazione	248	246	270	246	99,1
Assistenza tecnica e monitoraggio	4	4	5	4	98,0
<b>Totale</b>	<b>1.122</b>	<b>1.295</b>	<b>1.361</b>	<b>1.128</b>	<b>100,6</b>

Fonte: Regione Basilicata.

**PROGRAMMA OPERATIVO REGIONE BASILICATA 2000-06 STATO  
DI ATTUAZIONE AL 31 DICEMBRE 2001**

*(milioni di euro e valori percentuali)*

Sottoprogrammi e assi prioritari	Spesa pubblica prevista	Spesa totale realizzata	Spesa pubblica		Pagamenti pubblici/Spesa pubblica prevista
			Impegni	Pagamenti	
<b>Sottoprogramma</b>					
Fondo FESR	677	26	106	22	2,5
Fondo FEAOG	302	16	31	16	3,6
Fondo FSE	279	24	42	24	8,5
<b>Asse prioritario</b>					
Risorse naturali	262	16	16	12	3,2
Risorse culturali	45	2	11	2	3,9
Risorse umane	311	24	42	24	7,6
Sistemi locali	399	18	44	18	2,8
Città	72	-	-	-	0,0
Reti e nodi di servizio	165	6	65	6	3,5
Assistenza tecnica	4	1	2	1	13,7
<b>Totale</b>	<b>1.259</b>	<b>66</b>	<b>179</b>	<b>62</b>	<b>3,8</b>

Fonte: Regione Basilicata.

**PRESTITI E DEPOSITI BANCARI PER PROVINCIA (1)**  
(consistenze di fine anno in milioni di euro e variazioni percentuali)

Province	2000	2001	Var. %
		<b>Prestiti</b>	
Potenza	3.029	2.956	-2,4
Matera	1.331	1.373	3,2
<b>Totale</b>	<b>4.360</b>	<b>4.329</b>	<b>-0,7</b>
		<b>Depositi</b>	
Potenza	1.924	2.030	5,6
Matera	1.281	1.394	8,9
<b>Totale</b>	<b>3.205</b>	<b>3.424</b>	<b>6,8</b>

Fonte: Segnalazioni di vigilanza.

(1) Dati riferiti alla residenza della controparte.

**FINANZIAMENTI BANCARI OLTRE IL BREVE TERMINE**  
(flussi di erogazioni nell'anno in milioni di euro, variazioni percentuali)

Destinazione	Erogazioni		
	2000	2001	Var. %
Investimenti in costruzioni	160	113	-29,6
<i>di cui: abitazioni</i>	59	54	-8,7
<i>opere del Genio Civile</i>	69	2	-96,8
Investimenti in macchine, attrezzature, mezzi di trasporto e prodotti vari	162	161	-0,7
Acquisto di immobili	96	106	10,3
<i>di cui: abitazioni di famiglie consumatrici</i>	65	68	4,7
Acquisto di beni durevoli da parte di famiglie consumatrici	26	32	23,4
Investimenti finanziari	12	12	-3,5
Altre destinazioni	204	214	5,1
<b>Totale</b>	<b>661</b>	<b>639</b>	<b>-3,4</b>

Fonte: Segnalazioni di vigilanza.

**PRESTITI BANCARI E SOFFERENZE PER SETTORE DI ATTIVITÀ ECONOMICA (1)**  
*(consistenze di fine anno in milioni di euro, valori e variazioni percentuali)*

Settore	Prestiti			Sofferenze			Rapporto Sofferenze/Prestiti	
	2000	2001	Var. %	2000	2001	Var. %	2000	2001
Amministrazioni pubbliche	292	243	-16,8	..	..	-	0	0
Società finanziarie e assicurative	19	16	-15,8	11	2	-81,8	57,9	12,5
Finanziarie di partecipazione	-	-	-	..	..	-	-	-
Società non finanziarie e imprese individuali	2.933	2.909	-0,8	635	594	-6,5	21,7	20,4
di cui: <i>agricoltura</i>	322	334	3,7	84	82	-2,4	26,1	24,6
<i>industria in senso stretto</i>	1.288	1.207	-6,3	157	138	-12,1	12,2	11,4
<i>costruzioni</i>	468	436	-6,8	165	154	-6,7	35,3	35,3
<i>servizi</i>	855	932	9,0	229	220	-3,9	26,8	23,6
Famiglie consumatrici	1.116	1.161	4,0	232	231	-0,4	20,8	19,9
<b>Totale</b>	<b>4.360</b>	<b>4.329</b>	<b>-0,7</b>	<b>878</b>	<b>827</b>	<b>-5,8</b>	<b>20,1</b>	<b>19,1</b>

Fonte: Segnalazioni di vigilanza.

(1) Dati riferiti alla residenza della controparte.

**PRESTITI BANCARI E SOFFERENZE PER BRANCA DI ATTIVITÀ ECONOMICA (1)***(consistenze di fine anno in milioni di euro, valori e variazioni percentuali)*

Settore	Prestiti			Sofferenze			Rapporto Sofferenze/Prestiti	
	2000	2001	Var. %	2000	2001	Var. %	2000	2001
Prodotti agricoli, silvicult., pesca	322	334	3,7	84	82	-2,4	26,1	24,6
Prodotti energetici	17	16	-5,9	1	1	-	5,9	6,3
Minerali e metalli	13	12	-7,7	2	1	-50,0	15,4	8,3
Minerali e prodotti non metallici	86	73	-15,1	30	21	-35,5	34,9	28,8
Prodotti chimici	20	20	0,0	6	4	-33,3	30,0	20,0
Prodotti in metallo escluse macchine e mezzi di trasporto	68	59	-13,2	16	17	6,3	23,5	28,8
Macchine agricole e industriali	117	114	-2,6	6	4	-33,3	5,1	3,5
Macchine per ufficio e simili	7	9	28,6	-	1	-	0,0	11,1
Materiali e forniture elettriche	54	39	-27,8	8	5	-37,5	14,8	12,8
Mezzi di trasporto	495	445	-9,7	3	3	-	0,6	0,7
Prodotti alimentari e del tabacco	169	171	1,2	40	36	-10,0	23,7	21,1
Prodotti tessili, calzature, abbigl.	67	58	-13,4	22	21	-4,5	32,8	36,2
Carta, stampa, editoria	23	27	17,4	3	3	-	13,0	11,1
Prodotti in gomma e plastica	54	54	0,0	6	5	-16,7	11,1	9,3
Altri prodotti industriali	97	111	14,4	15	16	6,7	15,5	14,4
Edilizia e opere pubbliche	468	436	-6,8	165	154	-6,7	35,3	35,3
Servizi del commercio, recuperi, riparazioni	518	577	11,6	139	133	-5,7	26,8	23,1
Alberghi e pubblici esercizi	88	99	12,5	27	28	3,7	30,7	28,3
Trasporti interni	42	42	0,0	10	11	10,0	23,8	26,2
Trasporti marittimi ed aerei	-	-	-	-	-	-	-	-
Servizi connessi ai trasporti	11	12	9,1	3	3	0,0	27,3	25,0
Servizi delle comunicazioni	-	1	-	-	-	-	-	-
Altri servizi destinabili alla vendita	197	200	1,5	49	45	-8,2	24,9	22,5
<b>Totale</b>	<b>2.933</b>	<b>2.909</b>	<b>-0,8</b>	<b>635</b>	<b>594</b>	<b>-6,5</b>	<b>21,7</b>	<b>20,4</b>

Fonte: Segnalazioni di vigilanza.

(1) Dati riferiti alla residenza della controparte.

**IMPIEGHI BANCARI ALLE IMPRESE PER DURATA E FORMA TECNICA***(consistenze di fine anno in milioni di euro e variazioni percentuali rispetto all'anno precedente)*

Voci	2000	2001	Var. %
<b>Breve termine</b>			
<i>Conti correnti</i>	476	473	-0,6
<i>Rischio di portafoglio</i>	77	80	3,9
<i>Altri crediti</i>	398	429	7,8
Totale forme tecniche a breve termine	951	982	3,3
<b>Medio e lungo termine</b>			
<i>Rischio di portafoglio a mlt</i>	106	113	6,6
<i>Mutui e altri crediti</i>	1.241	1.220	-1,6
Totale forme tecniche a medio e a lungo termine	1.347	1.333	-1,0
<b>Totale impieghi</b>	<b>2.298</b>	<b>2.315</b>	<b>0,7</b>

Fonte: Segnalazioni di vigilanza.

**IMPIEGHI BANCARI ALLE FAMIGLIE CONSUMATRICI PER DURATA E FORMA TECNICA***(consistenze di fine anno in milioni di euro e variazioni percentuali rispetto all'anno precedente)*

Voci	2000	2001	Var. %
<b>Breve termine</b>			
<i>Conti correnti</i>	121	112	-7,4
<i>Rischio di portafoglio</i>	7	8	14,3
<i>Altri crediti</i>	18	22	22,2
Totale forme tecniche a breve termine	146	142	-2,7
<b>Medio e lungo termine</b>			
<i>Mutui</i>	556	579	4,0
<i>Altri crediti</i>	182	209	14,8
Totale forme tecniche a medio e a lungo termine	738	787	6,6
<b>Totale impieghi</b>	<b>884</b>	<b>930</b>	<b>5,2</b>

Fonte: Segnalazioni di vigilanza.

**PRESTITI E SOFFERENZE DELLE SOCIETÀ FINANZIARIE***(consistenze di fine anno in milioni di euro e variazioni percentuali)*

Destinazione	Prestiti			Sofferenze		
	2000	2001	Variazioni 2000-2001	2000	2001	Variazioni 2000-2001
Factoring	357	366	2,5	11	10	-9,1
Leasing	120	153	27,5	4	3	-25,0
Servizi di pagamento	10	14	40,0	1	-	-100,0
Credito al consumo	125	136	8,8	3	3	0,0
Altri finanziamenti	44	47	6,8	1	1	0,0
<b>Totale</b>	<b>656</b>	<b>716</b>	<b>9,1</b>	<b>20</b>	<b>17</b>	<b>-15,0</b>

Fonte: Segnalazioni di vigilanza

**RACCOLTA BANCARIA PER FORMA TECNICA (1)***(consistenze di fine anno in milioni di euro e variazioni percentuali rispetto all'anno precedente)*

Voci	2000	2001	Var. %
Depositi	3.205	3.424	6,8
di cui: <i>conti correnti</i>	1.593	1.901	19,3
<i>certificati di deposito</i>	524	468	-10,7
<i>pronti contro termine</i>	152	169	11,2
Obbligazioni (2)	785	818	4,2
<b>Totale</b>	<b>3.990</b>	<b>4.242</b>	<b>6,3</b>

Fonte: Segnalazioni di vigilanza.

(1) Dati riferiti alla residenza della controparte. - (2) Dati desunti dalle informazioni sui titoli di terzi in deposito presso le banche.

**ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE DALLE FAMIGLIE  
CONSUMATRICI PRESSO LE BANCHE(1)**

*(consistenze di fine anno in milioni di euro e variazioni percentuali  
rispetto all'anno precedente)*

Voci	2000	2001	Var. %
Depositi	2.553	2.685	5,2
di cui: <i>conti correnti</i>	1.097	1.299	18,4
<i>depositi a risparmio</i>	678	649	-4,3
<i>certificati di deposito</i>	513	465	-9,4
<i>altri depositi vincolati</i>	161	139	-13,7
<i>pronti contro termine</i>	104	133	27,9
Obbligazioni	683	702	2,8
Totale depositi e obbligazioni bancarie	3.236	3.387	4,7
Titoli di terzi in deposito (2)	1.657	1.834	10,7
di cui: <i>titoli di Stato italiani</i>	688	712	3,5
<i>obbligazioni</i>	67	104	55,2
<i>azioni e quote</i>	52	101	94,2
<i>quote di O.I.C.R. (3)</i>	450	470	4,4
Gestioni patrimoniali bancarie (4)	91	91	0,0
<b>Totale</b>	<b>4.984</b>	<b>5.312</b>	<b>6,6</b>

Fonte: Segnalazioni di vigilanza.

(1) Al valore nominale. Sono esclusi i titoli depositati da istituzioni bancarie, fondi comuni, fiduciarie e SIM. Dati riferiti alla residenza della controparte. - (2) Sono esclusi i titoli in deposito connessi alle gestioni patrimoniali bancarie e le obbligazioni bancarie. - (3) Organismi di investimento collettivo del risparmio. - (4) Titoli in deposito connessi alle gestioni patrimoniali bancarie; sono escluse le obbligazioni bancarie.

**ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE DALLE IMPRESE PRESSO  
LE BANCHE(1)**

*(consistenze di fine anno in milioni di euro e variazioni percentuali  
rispetto all'anno precedente)*

Voci	2000	2001	Var. %
Depositi	561	630	12,3
di cui: <i>conti correnti</i>	414	504	21,7
<i>depositi a risparmio</i>	64	63	-1,6
<i>certificati di deposito</i>	28	21	-25,0
<i>altri depositi vincolati</i>	8	5	-37,5
<i>pronti contro termine</i>	48	37	-22,9
Obbligazioni	102	114	11,8
Totale depositi e obbligazioni bancarie	663	744	12,2
Titoli di terzi in deposito (2)	248	272	9,7
di cui: <i>titoli di Stato italiani</i>	52	59	13,5
<i>obbligazioni</i>	15	22	46,7
<i>azioni e quote</i>	17	21	23,5
<i>quote di O.I.C.R. (3)</i>	58	59	1,7
Gestioni patrimoniali bancarie (4)	10	13	30,0
<b>Totale</b>	<b>921</b>	<b>1.029</b>	<b>11,7</b>

Fonte: Segnalazioni di vigilanza.

(1) Al valore nominale. Sono esclusi i titoli depositati da istituzioni bancarie, fondi comuni, fiduciarie e SIM. Dati riferiti alla residenza della controparte. - (2) Sono esclusi i titoli in deposito connessi alle gestioni patrimoniali bancarie e le obbligazioni bancarie. - (3) Organismi di investimento collettivo del risparmio. - (4) Titoli in deposito connessi alle gestioni patrimoniali bancarie; sono escluse le obbligazioni bancarie.

**TITOLI IN DEPOSITO E GESTIONI PATRIMONIALI BANCARIE (1)**

*(consistenze di fine anno in milioni di euro e variazioni percentuali  
rispetto all'anno precedente)*

Voci	2000	2001	Var. %
Titoli di terzi in deposito (2)	2.687	2.925	8,9
di cui: <i>titoli di Stato italiani</i>	742	773	4,2
<i>obbligazioni</i>	860	943	9,7
<i>azioni e quote</i>	69	122	76,8
<i>quote di O.I.C.R. (3)</i>	508	529	4,1
Gestioni patrimoniali bancarie (4)	108	106	-1,9
di cui: <i>titoli di Stato italiani</i>	35	36	2,9
<i>obbligazioni</i>	16	7	-56,3
<i>azioni e quote</i>	3	3	0,0
<i>quote di O.I.C.R. (3)</i>	47	52	10,6
<b>Totale</b>	<b>2.795</b>	<b>3.031</b>	<b>8,4</b>

Fonte: Segnalazioni di vigilanza.

(1) Al valore nominale. Sono esclusi i titoli depositati da istituzioni bancarie, fondi comuni, fiduciarie e SIM. Dati riferiti alla residenza della controparte. - (2) Sono esclusi i titoli in deposito connessi alle gestioni patrimoniali bancarie. - (3) Organismi di investimento collettivo del risparmio. - (4) Titoli in deposito connessi alle gestioni patrimoniali bancarie.

**RACCOLTA DEI FONDI MOBILIARI (1)***(milioni di euro)*

Comparti	Emissioni		Rimborsi	
	2000	2001	2000	2001
Fondi azionari	319	69	181	98
Fondi di tipo globale	14	1	3	4
Fondi misti	103	19	42	64
Fondi monetari	138	225	215	78
Fondi obbligazionari	133	234	332	176
<b>Totale</b>	<b>707</b>	<b>548</b>	<b>773</b>	<b>420</b>

Fonte: Segnalazioni di vigilanza degli O.I.C.R. (1) Fondi mobiliari di tipo aperto di diritto italiano

**TASSI BANCARI ATTIVI PER SETTORE DI ATTIVITÀ ECONOMICA (1)***(valori percentuali)*

Settori	Dic. 2000	Mar. 2001	Giu. 2001	Set. 2001	Dic. 2001
<b>Finanziamenti a breve termine</b>	<b>8,7</b>	<b>8,9</b>	<b>8,6</b>	<b>8,5</b>	<b>8,3</b>
Amministrazioni pubbliche	5,0	5,3	5,1	6,2	5,2
Società finanziarie e assicurative (2)	9,5	9,6	9,6	9,1	8,9
Finanziarie di partecipazione (3)					
Società non finanziarie e famiglie produttrici (4)	8,8	8,8	8,6	8,5	8,3
di cui: <i>industria</i>	8,6	8,7	8,4	8,1	7,7
<i>costruzioni</i>	9,5	9,8	9,7	9,9	9,6
<i>servizi</i>	8,7	8,8	8,7	8,2	8,2
Famiglie consumatrici e altri	8,0	9,5	7,9	8,6	7,8
<b>Finanziamenti a medio e a lungo termine</b>	<b>7,8</b>	<b>8,0</b>	<b>8,0</b>	<b>6,7</b>	<b>7,7</b>
Operazioni accese nel trimestre	6,6	6,3	6,5	6,6	5,5
Operazioni pregresse	7,8	8,0	8,0	6,7	7,8

Fonte: Rilevazione sui tassi di interesse attivi.

(1) Dati riferiti alla localizzazione degli sportelli. - (2) Sono escluse le holding finanziarie. - (3) Comprende le holding e le holding finanziarie. - (4) Sono escluse le holding.

**TASSI BANCARI PASSIVI PER FORMA TECNICA (1)***(valori percentuali)*

Categorie di deposito	Dic. 2000	Mar. 2001	Giu. 2001	Set. 2001	Dic. 2001
Depositi liberi	1,3	1,5	1,5	1,2	1,0
Conti correnti liberi	2,0	1,8	1,8	1,4	1,4
Depositi vincolati	4,0	3,9	3,8	3,6	3,2
di cui: <i>certificati di deposito</i>	3,9	3,8	3,6	3,5	3,1
Altre categorie di deposito	2,2	2,2	2,2	2,2	-
<b>Totale</b>	<b>2,4</b>	<b>2,3</b>	<b>2,2</b>	<b>1,9</b>	<b>1,7</b>

Fonte: Rilevazione sui tassi di interesse passivi.  
 (1) Dati riferiti alla localizzazione degli sportelli.

**NUMERO DELLE BANCHE E DEGLI SPORTELLI BANCARI IN ATTIVITÀ  
PER PROVINCIA***(consistenze di fine anno)*

Province	1998		1999		2000		2001	
	banche	sportelli	banche	sportelli	banche	Sportelli	banche	Sportelli
Potenza	29	141	28	146	28	150	26	153
Matera	18	75	19	78	19	79	18	81
<b>Totale</b>	<b>35</b>	<b>216</b>	<b>35</b>	<b>224</b>	<b>34</b>	<b>229</b>	<b>32</b>	<b>234</b>

Fonte: Segnalazioni di vigilanza.

## NOTE METODOLOGICHE

### **B - L'ANDAMENTO DELL'ECONOMIA REALE**

Tav. B2

#### **Indicatori congiunturali per l'industria in senso stretto**

La destagionalizzazione delle serie relative agli ordini interni, esteri e totali e alla produzione è basata sulla procedura X11-ARIMA.

Tav. B3

#### **Investimenti, fatturato e occupazione nelle imprese industriali**

La Banca d'Italia effettua annualmente un'indagine sugli investimenti e sull'occupazione nelle imprese industriali basata su un campione di aziende stratificato per regione, settore e classe dimensionale. Tale campione è tendenzialmente "chiuso" e conta 1.788 imprese con 50 addetti o più; di queste 26 vengono rilevate in Basilicata. A partire dalla rilevazione 2001 l'indagine è stata estesa alle imprese con 20 addetti e oltre; la rilevazione relativa ha riguardato un campione stratificato di 964 imprese, di cui 26 in Basilicata. Per informazioni più dettagliate sull'indagine nazionale si rinvia all'Appendice alla Relazione del Governatore (sezione: *Note metodologiche*).

Per l'analisi della congiuntura in Basilicata, il segmento regionale dell'indagine nazionale è stato ampliato, selezionando complessivamente 67 imprese con almeno 10 addetti.

Le frequenze delle risposte non sono state ponderate. Pertanto i risultati dell'indagine devono essere considerati come un'informazione indicativa, non come una stima delle corrispondenti variabili dell'universo regionale.

Tav. B9

#### **Commercio con l'estero (cif-fob) per settore**

Dal 1993 i dati sugli scambi con i paesi della UE sono rilevati tramite il nuovo sistema Intrastat; quelli con gli altri paesi tramite le documentazioni doganali. I dati regionali sono il risultato dell'aggregazione di dati per provincia di origine e di destinazione delle merci. Si considera provincia di provenienza quella in cui le merci destinate all'esportazione sono state prodotte o ottenute a seguito di

lavorazione, trasformazione o riparazione di prodotti importati temporaneamente. Si considera provincia di importazione quella a cui le merci sono destinate per l'utilizzazione finale o per essere sottoposte a lavorazione, trasformazione o riparazione. Per ulteriori approfondimenti si rimanda alle *Note metodologiche* della pubblicazione *Commercio estero e attività internazionali delle imprese*, edita dall'Istat.

Tav. B10

### **Forze di lavoro, tassi di disoccupazione e di attività**

L'indagine sulle forze di lavoro è condotta dall'Istat trimestralmente, in gennaio, aprile, luglio e ottobre. Le medie annue si riferiscono alla media delle quattro rilevazioni. L'indagine rileva i principali aggregati dell'offerta di lavoro intervistando un campione di circa 75.000 famiglie in circa 1.400 comuni di tutte le province del territorio nazionale. Per ulteriori informazioni, Cfr. *Indagine sulle forze di lavoro* nell'Appendice alla Relazione del Governatore alla sezione: *Glossario*.

## **C - L'ATTIVITÀ DEGLI INTERMEDIARI FINANZIARI**

Tavv. C1-C12

### **Le segnalazioni di vigilanza**

Le tavole indicate sono basate sui dati richiesti dalla Banca d'Italia alle banche in forza dell'art. 51 del D.lgs. 1. settembre 1993, n.385 (Testo Unico delle leggi in materia bancaria e creditizia). Dal 1995 anche gli ex istituti e sezioni di credito speciale inviano segnalazioni identiche a quelle delle altre banche; le informazioni statistiche delle ex sezioni sono confluite, alla medesima data, nelle segnalazioni delle rispettive case madri. Per informazioni sulla classificazione della clientela per attività economica si rinvia al Glossario del Bollettino statistico della Banca d'Italia (voci "rami" e "settori").

Eventuali discrepanze nei totali e nelle variazioni percentuali riportati nelle tavole sono imputabili agli arrotondamenti.

Definizione di alcune voci:

*Prestiti*: comprendono gli impieghi e le sofferenze.

*Impieghi*: Includono i finanziamenti a clientela ordinaria residente (al netto delle sofferenze) nelle seguenti forme tecniche: sconto di portafoglio, scoperti di conto corrente, operazioni autoliquidanti (finanziamenti per anticipi su effetti, altri titoli di credito e documenti accreditati salvo buon fine), finanziamenti per anticipi su operazioni di importazione ed esportazione, mutui, anticipazioni attive non regolate in conto corrente, prestiti su pegno, prestiti contro cessione di stipendio, cessioni di credito, impieghi con fondi di terzi in amministrazione, altri investimenti finanziari (negoziazione di accettazioni bancarie, commercial papers, ecc.) e pronti contro termine attivi. Questi ultimi non sono inclusi nei prestiti bancari per branca di attività economica. Gli impieghi a breve termine hanno una

scadenza fino a 18 mesi; quelli a medio e lungo termine hanno una scadenza oltre i 18 mesi.

*Sofferenze:* Crediti nei confronti di soggetti in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili.

*Incagli:* Esposizioni verso affidati in temporanea situazione di obiettiva difficoltà che, peraltro, possa prevedibilmente essere rimossa in un congruo periodo di tempo. Il dato è disponibile su base semestrale.

*Raccolta bancaria:* comprende i depositi e le obbligazioni bancarie.

*Depositi:* Depositi a risparmio, certificati di deposito, buoni fruttiferi, conti correnti passivi e pronti contro termine passivi nei confronti di clientela ordinaria.

Tavv. C13-C14; Fig. 15

### **Le rilevazioni sui tassi di interesse attivi e passivi**

Le rilevazioni sui tassi di interesse vengono effettuate sulla base di segnalazioni prodotte trimestralmente da due gruppi di banche, composti da circa 70 unità per i tassi attivi e 60 per i tassi passivi. Entrambi i gruppi comprendono le principali istituzioni creditizie a livello nazionale. Relativamente agli sportelli bancari operanti in Basilicata, le banche incluse nei due campioni rappresentano rispettivamente il 44 per cento degli impieghi e il 43 per cento dei depositi.

Le informazioni sui tassi attivi riguardano i tassi medi applicati sui finanziamenti per cassa censiti dalla Centrale dei rischi, erogati a favore della clientela ordinaria residente. La Centrale dei rischi censisce, in generale, le posizioni per le quali il credito accordato o utilizzato superi i 150 milioni di lire (77.469 euro).

I dati sui tassi passivi (al lordo della ritenuta fiscale) si riferiscono alle operazioni di deposito a risparmio e in conto corrente, di pertinenza di clientela ordinaria residente e di importo pari o superiore a 20 milioni di lire (10.329 euro). I dati sono calcolati ponderando il tasso segnalato con l'ammontare, alla fine del periodo di riferimento, del conto cui questo si riferisce (tasso presunto).

Ulteriori informazioni sono contenute nell'Appendice metodologica al *Bollettino statistico* della Banca d'Italia.

Figg. 9 e 11

### **Le statistiche della Centrale dei rischi sul credito accordato e utilizzato**

La Centrale dei rischi rileva tutte le posizioni di rischio delle banche (incluse le filiali italiane di banche estere, limitatamente al credito erogato ai soggetti residenti in Italia) per le quali l'importo accordato o utilizzato superi i 150 milioni di lire (77.469 euro). Le sofferenze sono censite a prescindere dall'importo.

A partire dal 1997 la rilevazione della Centrale dei rischi ha subito significative modifiche ed arricchimenti.

Ulteriori informazioni sono contenute nell'Appendice metodologica al *Bollettino statistico* della Banca d'Italia.

Definizione di alcune voci:

*Sofferenze rettificate*: è considerata in sofferenza, nell'accezione "rettificata", l'esposizione complessiva di un affidato, quando sia segnalata: a) in sofferenza dall'unica banca che ha erogato il credito; b) in sofferenza da una banca e tra gli sconfinamenti dell'unica altra banca esposta; c) in sofferenza da una banca e l'importo della sofferenza sia almeno il 70 per cento dell'esposizione complessiva ovvero vi siano sconfinamenti pari o superiori al 10 per cento; d) in sofferenza da almeno due banche per importi pari o superiori al 10 per cento del credito utilizzato complessivo per cassa.